UN'ESPLOSIONE, UNA SCIA DI FUMO NERO, SPOSTAMENTO D'ARIA: CHE COS'E' ACCADUTO SUI CIELI DELLA LUNIGIANA?

«No, non era un aereo». Ma quel boato apre un giallo

E' stato sentito nello stesso istante anche a Voghera. Venti ore di ricerche in montagna non hanno dato una risposta a tanti interrogativi

Servizio di
Emanuela Rosi

PONTREMOLI — Decine di visionari contagiati dal «virus» degli Ufo e dalla mania di protagonismo? E' questa la spiegazione del misterioso boato che ha scosso l'appennino tosco-emiliano e messo in allarme carabinieri, aeronautica, vigili del fuoco, protezione civile, prefetture? Il bluff dell'estate oppure l'ennesimo giallo da archiviare nell'elenco infinito dei misteri d'Italia? Il dubbio tormenta chi quel boato lo ha sentito e chi è chiamato ora a trovare una risposta che non cataloghi come folli tutti quanti si sono presi la briga di telefonare per

LE IPOTESI

Un meteorite? Ma il cratere non si trova

offrire informazioni. Ma l'unica certezza è che tutti, tra la Val di Taro e Pontremoli, raccontano di aver sentito un boato, come un'esplosione. Molti hanno visto una scia di fumo nero perdersi sulle montagne che dividono la Lunigiana dall'Emilia. E che nello stesso momento a Voghera, distante 80 chilometri, hanno sentito uno scoppio (lo stesso? un altro?) seguito da uno spostamento d'aria. «È precipitato un aereo» hanno urlato nelle cornette. E il grido d'allarme collettivo alle 19.20 di mercoledì ha fatto scattare il piano di soccorso.

Elicotteri dei vigili del fuoco di Genova, della base dell'aeronautica di Livorno e dei carabinieri di Pisa in moto perpetuo su quei monti fino alle 14.30 di ieri. Chilometri di strade sterrate e mulattiere battute dagli automezzi di pompieri, forestale e militari di Pontremoli e Berceto. L'impenetrabile bosco appenninico percorso, palmo a palmo, dalle squadre di soccorso alpino di Emilia, Toscana e Liguria. Decine di uomini per... niente. O meglio per un boato e una

ERA UN UFO?

I radar non hanno visto alcun velivolo

scia di fumo nero che si dissolve nel mistero aprendo una voragine di illazioni.

C'è un'altra certezza, lo assicurano Aeronautica militare, Prefettura di Parma e Protezione civile dopo essersi riuniti in conclave: non c'è stato nessun incidente aereo perché nessun velivolo notificato, militare o civile, risulta mancante e di nessuno è stata denunciata la scomparsa. Logica conseguenza: il vertice si è chiuso con l'ordine di sospendere le ricerche. Erano le 14.30. E allora largo alle ipotesi. Che cosa ha scosso la lunga fetta di terra tra Pontremoli e Voghera? Un meteorite: ma dov'è il cratere? Un Ufo che non aveva avvertito le torri di controllo? I sismografi hanno eliminato la scossa di terremoto: l'unica è stata registrata ieri mattina alle 7.09 ed era del terzo grado della scala Mercalli. Elicotteri e squadre di soccorso non hanno trovato nessuna traccia di bruciato. I radar? Non hanno registrato nessun traffico nella zona. E anche il «bang» di un Tornado partito dalla base di San Damiano, vicino a Piacenza, si perde nel mistero.

NAZIONE 12-8-97

E' stata una vendetta

Calciatore aggredito Arrestato il sospetto

PISA — «Eccomi qua. Ora non dovete cercarmi più. Però non domandatemi nulla, non ho voglia di parlare». Si è fatto scudo di una riservateza impenetrabile e comunque si è costituito in questura l'uomo che, secondo la polizia, ha accoltellato l'ex calciatore del Pisa e del Cecina Luca Cioni, 25 anni, da ieri fuori pericolo. A presentarsi col suo legale di fiducia alla squadra mobile è stato Andrea Casolino, 29 anni, pisano, complice del Cioni di una singolare rapina messa a segno il 10 giugno '94, quando furono rubati gli sti

12-8-97 NAZIONE

■ **IL BOATO DEL MISTERO: SOSPESE LE RICERCHE.** Il boato che decine e decine di persone hanno chiaramente sentito alle 19.20 di mercoledì sull'Appennino tosco-emiliano sarebbe un «bluff». Ventiquattro ore di ricerche fatte con uomini e mezzi non hanno dato esito alcuno e ieri sera è stato deciso di sospenderle.

Servizio a pagina 8

Nazione 11-9-97

ALCUNI TESTIMONI HANNO VISTO UNA FIAMMATA IN CIELO. SUBITO FEBBRILI RICERCHE

Boato in Lunigiana: 'Caduto un aereo'

PONTREMOLI — Un boato spaventoso, una scia di fumo e poi il silenzio della notte è sceso di nuovo sulle montagne dell'alta Lunigiana, il buio ha ricoperto di mistero la tragedia che si era appena consumata. Erano le 19 e 18 minuti quando l'allarme è scattato nella sala operativa del soccorso aereo di Monte Venda a Padona, rimbalzato dalla compagnia dei carabinieri di Pontremoli. Il cielo è tornato a riempirsi di rumori e luci: i motori degli elicotteri, i lampeggianti e le sirene degli automezzi di vigili del fuoco e carabinieri. Il silenzio delle montagne tra il passo del Brattello e il passo della Cisa, la catena che segna il confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna, tra la valle del Magra e quella del Taro, è stato squarciato dalle

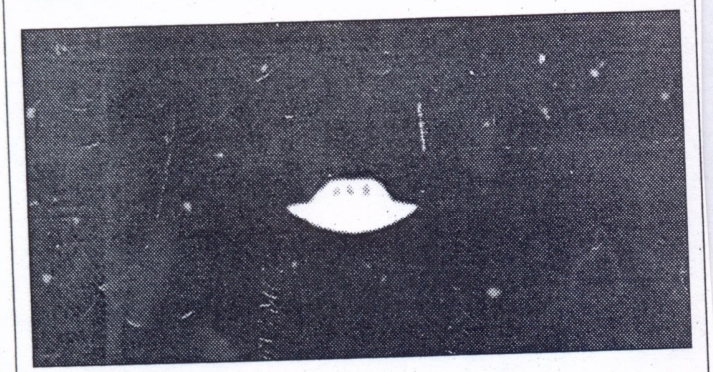
Emanuela Rosi

operazioni di soccorso. Ma fino a tarda notte il mistero è rimasto fitto come la boscaglia che ricopre quei monti. Gli elicotteri dei vigili del fuoco di Genova e della base di Maristaeli a Luni hanno dovuto arrendersi quando il buio ha reso inutile l'incessante volteggiare dei mezzi. Questa mattina ripartiranno in cerca forse della carcassa di un «Piper», un piccolo aereo da turismo che nessuno è riuscito a capire di chi fosse, chi trasportasse, da dove fosse partito, né dove fosse diretto. Hanno continuato invece a battere le strade sterrate che tagliano i monti tra un Passo e l'altro le camionette dei vigili del fuoco di Borgotaro, inseguendo le tracce delle varie testimonianze che raccontavano di un motore aereo esploso in cielo, di un aereo che precipitava senza controllo, di una scia di fumo nero che lo seguiva inesorabile.

In volo anche un mezzo dell'Aeronautica militare partito da Grosseto che ha fatto scendere nella zona della sciagura le squadre del soccorso alpino emiliane. Ma la speranza di trovare almeno la carcassa tra la fitta vegetazione senza l'aiuto della luce del giorno era davvero esile. Poteva essere un «Canadair» della Guardia forestale utilizzato per i servizi antincendio con equipaggio di una ditta privata romana. La voce si era diffusa in tarda serata ma è stata smentita quando il Centro operativo aereo unificato di Ciampino ha confermato che tutti i suoi mezzi erano regolarmente rientrati alle rispettive basi.

Venerdì
12 settembre 1997 TEMPO

MISTERO



UN aereo precipitato, un meteorite o addirittura un Ufo. A queste ipotesi hanno lavorato l'altro giorno gli investigatori dopo che alcuni abitanti della zona dell'alto Appennino tosco-emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), avevano riferito di aver sentito un forte boato. Poco prima prima, ad 80 Km di distanza, anche nella zona di Voghera molti cittadini avevano sentito un forte scoppio ed avevano anche avvistato misteriose luci nel cielo. Per il momento le indagini non hanno dato alcun esito. (Nella foto un preteso avvistamento ufo di alcuni anni fa).

Misterioso boato sull'Appennino toscano

ROMA - Un aereo precipitato, un meteorite o addirittura un Ufo. A queste ipotesi hanno lavorato dalle 19,10 di mercoledì gli investigatori dopo che alcuni abitanti della zona dell'alto Appennino tosco-emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), avevano riferito di aver sentito un forte boato. Finora tutte le ipotesi sono state scartate. Nessun volo militare o civile risulta mancante.

TELEGRAFO 12-9-97

Gazzetta del Mezzogiorno 11-9-97

Un boato sulla montagna

Ricerche e mistero in Toscana

PARMA - Sono in corso da ieri sera ricerche in una zona dell'alto Appennino toscoemiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), dove numerosi abitanti della zona hanno riferito di aver sentito un forte scoppio. All'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i primi riscontri compiuti con i responsabili del traffico aereo civile.

L'elicottero Ab 212 del Sar di Grosseto ha compiuto una ricognizione notturna, nel tentativo di individuare il punto in cui l'eventuale velivolo potrebbe essersi schiantato. Il responsabile del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna, Francesco Dalla Porta, ha detto che secondo parecchie testimonianze, tutte coincidenti, tra le 18.30 e le 19 è stata vista una scia di fumo in cielo, seguita da boato.

Eco di Bergamo 12-9-97

Misteriosi boati sull'Appennino tosco-emiliano e nel Pavese

PARMA — Sono riprese ieri mattina le ricerche nella zona del monte Barigazzo, a nord della Valmozzola, sull' alto Appennino tosco - emiliano, per individuare il punto in cui potrebbe essersi schiantato un eventuale velivolo. La cosa strana, hanno fatto rilevare al Centro di Monte Venda, è che nessun volo notificato, militare o civile, risulta mancante nè è stata denunciata la scomparsa di persone. Le ricerche sono concluse nel pomeriggio. L' ipotesi della caduta di un meteorite non è stata presa in considerazione. E lo stesso boato è stato avvertito anche nel pavese dove molti cittadini hanno sentito un forte rumore, simile a uno scoppio, seguito da uno spostamento d'aria, e molti hanno raccontato di aver visto in cielo strisce luminose a zig - zag dirigersi verso il piacentino. Il boato è stato avvertito a Voghera, dove gli abitanti hanno pensato a una esplosione.

Stampa 12-9-97

In tre province

Una notte di allarme per un boato

MASSA CARRARA. E' stata una notte di mistero nel triangolo che parte da Voghera, attraversa l'Appennino, l'Alta Lunigiana, la Valle del Taro ed arriva nel Piacentino. Sono state fatte mille supposizioni. Un aereo precipitato? Un meteorite? C'è stato naturalmente chi ha parlato con gli occhi fuori dalle orbite di ufo. Ma cosa è accaduto veramente nel tardo pomeriggio di mercoledì? Per il momento nessuno riesce a dare una spiegazione ufficiale. Il primo allarme è scattato mercoledì alle 18,45. Molti abitanti del Pavese hanno sentito un fortissimo rumore, simile ad uno scoppio, seguito dallo spostamento d'aria. I testimoni oculari hanno poi affermato di aver notato in cielo strisce luminose a zig-zag dirigersi verso il Piacentino. La mobilitazione è stata generale con l'intervento di carabinieri, vigili del fuoco. Poi l'allarme è scattato nell'Appennino Tosco-Emiliano, tra Borgotaro nel Parmense e Pontremoli in Lunigiana, nella provincia di Massa Carrara. Anche qui è stato avvertito un boato fortissimo. In molti però giuravano di aver visto qualcosa di simile ad un aereo cadere e poi hanno notato del fumo. Erano subito scattate le ricerche, poi sospese dopo un vertice. Nel vertice è stata scartata l'ipotesi di un incidente aereo, visto che nessun volo notificato, militare o civile, risultava mancante e neppure era stata denunciata la scomparsa di persone. Resta però il giallo sugli inspiegabili fenomeni registrati.

Ma tutte le ipotesi sono state scartate. E' certo infatti che non si è trattato di una scossa di terremoto, l'unica registrata avvenuta ieri mattina alle 7,09 era del terzo grado della scala Mercalli. Le squadre di soccorso non hanno poi notato alcun frammento di meteorite.

[c. g.]

Gazzettino 12-9-97

SULL'APPENNINO SI E' TEMUTO UN DISASTRO AEREO

Misterioso boato notturno

Massa Carrara

NOSTRO SERVIZIO

Una scia di fumo nel cielo, poi un boato spaventoso. E' quanto hanno visto e sentito la sera di mercoledi', poco dopo le 19, decine di persone che abitano nei passi dell'alta Lunigiana, quella striscia di terra appenninica che segna il confine tra la Toscana e l'Emilia e che e' attraversata dall'autostrada La Spezia-Parma. Subito si e' pensato a un aereo precipitato. Nel giro di pochi minuti, il comando dei carabinieri di Pontremoli e' stato raggiunto da numerose telefonate di segnalazione. Alle 19 e 18 minuti l'allarme e' rimbalzato alla sala operativa del soccorso aereo di Monte Venda, a Padova, che ha assunto il coordinamento delle ricerche. Cosi', in brevissimo tempo, il silenzio delle montagne tra il passo del Brattello e la Cisa, si e' rotto. In cielo gli elicotteri dei vigili del fuoco, della marina militare e della aeronautica, a terra le sirene di decine di mezzi di carabinieri, pompieri, polizia, soccorso alpino del Cai e squadre di volontari.

Per tutta la notte sono stati battuti boschi, canaloni, casolari isolati, vallate, strade sterrate. Tutto inutile. Di aerei precipitati nessuna traccia. Si e' arrivati alle prime luci dell'alba, quando, finalmente, anche gli elicotteri dei vigili del fuoco e della marina, non abilitati al volo notturno, hanno potuto riprendere i voli. Le operazioni di ricerca sono proseguite per l'intera giornata, ma dell'aereo nessuna traccia.

Del resto, secondo quanto ha riferito il centro di Monte Venda, all'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i riscontri compiuti con i responsabili del traffico civile. Resta, pero', la possibilita' che si tratti di un velivolo di piccole dimensioni.

Un rebus reso ancor piu' complesso da alcune segnalazioni provenienti dalla provincia di Pavia, in particolare da Voghera, dove, venticinque minuti prima del boato avvertito nella zona tra Massa e Parma, alcuni cittadini hanno udito un forte rumore, simile a uno scoppio, seguito da uno spostamento d'aria. In molti hanno anche raccontato di aver visto in cielo striscie luminose dirigersi verso il Piacentino. Qualcuno già parla di Ufo.

Stefano Bozza

Notte 11-9-97

Misterioso boato sull'Appennino Si ricerca un aereo precipitato

PARMA -Il centro di coordinamento aereo militare di Monte Venda (Padova) ha attivato durante la notte delle ricerche in una zona dell'alto Appennino tosco emiliano, tra Borgo Val di Taro (Parma) e Pontremoli (Massa Carrara), dove numerosi abitanti della zona hanno riferito di aver sentito un forte scoppio. Qualcuno avrebbe anche visto qualcosa cadere dal cielo. Secondo quanto ha riferito il centro di Monte Venda, all'appello non risultano mancanti velivoli militari, e lo stesso risultato hanno dato anche i primi riscontri compiuti con i responsabili del traffico aereo civile. Il primo allarme è stato lanciato dai carabinieri di Pontremoli, che hanno ricevuto una segnalazione dall'aeroporto di Luni-Sarzana.

Alle ricerche via terra hanno partecipato, oltre ai carabinieri, vigili del fuoco e personale del Soccorso alpino, coadiuvati da tre elicotteri: uno dell'Aeronautica militare di Grosseto, uno dei vigili del fuoco di Genova e il terzo dirottato da Sarzana mentre era impegnato in un servizio antincendio. La zona battuta in particolare è quella di Monte Molinatico, sul crinale tra le due regioni. Alla pizzeria «Giulianotti» di Valdena, una frazione di Borgo Val di Taro, gli avventori hanno detto di aver sentito chiaramente lo scoppio. L'elicottero Ab 212 del Sar di Grosseto ha avuto disposizione di recarsi al campo sportivo di Bosco di Corniglio, sull'alto Appennino parmense, per far salire a bordo personale del Soccorso alpino e compiere una ricognizione notturna, nel tentativo di individuare il punto in cui l'eventuale velivolo potrebbe essersi schiantato.

MISTERI E MAGIE DELLE CITTA' ITALIANE

Sono diverse le leggende che riguardano la città di Novara

La centralissima piazzetta delle Erbe era il salotto delle streghe buone, che vendevano fiori ed erbe medicali e davano consigli alla gente

La piazzetta delle Erb centro di Novara. Un questo il salotto delle e delle "erbaiole", str buone che svelavano il futuro. A sinistra, l' piazza del Duomo. Q casa la strega Blandi secondo una leggend danzato con il demon

Qui si trova anche la pietra triangolare, dalla quale si misurano le distanze con gli altri centri e che è tuttora considerata un oggetto scaramantico - Da queste parti si poteva incontrare anche Blandine, la strega che aveva danzato col diavolo

ESSERI BUONI E BESTIE FERO

Alcune storie sono confermate dalle c tempo, dove si descrive la "fiera besti rizzò per anni il Novarese prima di ess Gli uomini fecero un patto con le Zuer delle risaie, che sconfissero anche il '

Novara

C'è un mistero anche nel nome. Alcuni storici sono convinti che Novara derivi dal celtico "Ar", sopra, e "Var", acqua, città sopra l'acqua. Altri sono invece del parere che derivi dal latino "Novaria", il campo nuovo. È un dubbio che permane da secoli, al quale si aggiunge la recente disputa sull'appartenenza della città alla regione Piemonte o Lombardia. Novara si trova a 51 chilometri da Milano e a 95 da Torino. *«Per questo molti novaresi si sentono lombardi»*, spiega Giancarlo Restani, appassionato studioso delle tradizioni locali, *«ma la storia di Novara è legata alla cultura piemontese e staccarsi sarebbe come voltare le spalle alle tradizioni e alle memorie accumulate nei secoli»*. In fatto di tradizioni e memorie, Novara è particolarmente ricca. Anche nel campo della magia. Un esempio classico ci viene dato dalla piazzetta delle Erbe, in pieno centro, dove i turisti provenienti anche dall'estero, tra i cubetti di porfido della pavimentazione, vanno alla ricerca della pietra triangolare. Non è una curiosità, ma una magia. Si racconta difatti che la piccola pietra abbia poteri scaramantici. Basta toccarla con la mano sinistra per vaccinarsi contro il malocchio. Al di fuori del magico, la pietra triangolare ha anche una funzione pratica: segna infatti il punto dal quale si calcolano le distanze tra Novara e le altre città. Enrico Lotteri, appassionato di storia e leggende novaresi, sosteneva, all'inizio del Novecento, che nella piazzetta delle Erbe è tutto magico, perché il sottosuolo è attraversato da correnti di energie esoteriche. La stessa cosa si può dire per la basilica di San Gaudenzio, con la grandiosa cupola dell'architetto Alessandro Antonelli. Nell'Ottocento, piazza delle Erbe era considerata il salotto delle "streghe buone", le "erbaiole" e le "rosine", che qui arrivavano dalla campagna. Le "rosine" portavano una cesta di fiori e le "erbaiole" i mazzetti delle erbe medicinali, che la gente acquistava prima di chiedere un consiglio magico. Era insomma il mercato dei fiori, delle erbe e della magia. A due passi da piazza delle Erbe c'è l'antica piazza del Duomo, con i suoi imponenti portici. Qui era di casa la strega Blandine, un personaggio per certi aspetti affascinante e per altri inquietante.

Influsso malefico

Non si sa bene come abbia fatto questa strega a non finire sul rogo. Perché una leggenda che risale ai tempi dell'Inquisizione racconta che "aveva il potere di mandare il malocchio così forte da colpire uomini e animali anche a grande distanza". I contadini erano te la vedevano agg andavano in fretta affinché neutraliz santa il suo influs una diffusa cred condo la quale danzato con il dia ze di Cressa, il situato a una venti Novara. L'antica riteneva che qui familiari a tutte varese: il guado s

NUOVA CRONACA VERA n° 2019 18/05/2011

La piazzetta delle Erbe, nel centro di Novara. Un tempo era questo il salotto delle "rosine" e delle "erbaiole", streghe buone che svelavano alla gente il futuro. A sinistra, l'antica piazza del Duomo. Qui era di casa la strega Blandine, che secondo una leggenda avrebbe danzato con il demonio.

La pietra triangolare della piazzetta delle Erbe. Secondo la tradizione, questa pietra sarebbe carica di magia. Molti turisti la toccano con la mano sinistra per difendersi dal malocchio.

Conservatore

Giancarlo Restani, appassionato cultore di storie e leggende novaresi, è fermamente convinto che la provincia di Novara debba rimanere sotto la Regione Piemonte, perché la sua tradizione è tipicamente piemontese.

E FEROCI

orie sono confermate dalle cronache del ve si descrive la "fiera bestia" che terro- anni il Novarese prima di essere uccisa - i fecero un patto con le Zuerchie, i folletti e, che sconfissero anche il "serpegatto"

ca piazza del Duomo, nenti portici. Qui era a Blandine, un perso- ti aspetti affascinante ietante.

o malefico

come abbia fatto que- non finire sul rogo, ggenda che risale ai iisizione racconta che e di mandare il maloc- da colpire uomini e a grande distanza". I contadini erano terrorizzati. Quando la vedevano aggirarsi per i paesi andavano in fretta a cercare un prete affinché neutralizzasse con l'acqua santa il suo influsso malefico. C'era una diffusa credenza popolare secondo la quale Blandine avrebbe danzato con il diavolo, nelle vicinanze di Cressa, il "paese delle strie" situato a una ventina di chilometri da Novara. L'antica tradizione magica riteneva che qui ci fossero tre punti familiari a tutte le streghe del Novarese: il guado sul torrente Lirone, il "tri punt", un vecchio ponte a tre arcate, e la chiesetta di San Giulio. Qui bisogna fare una sosta. All'inizio del Settecento, il terreno attorno alla chiesetta veniva benedetto ogni primo venerdì del mese. E venivano fatte anche apposite processioni, per allontanare eventuali presenze demoniache. Ancora all'inizio del Novecento sono state raccolte testimonianze di contadini che dicevano di avere visto uscire dalla nebbia figure di donne dall'aspetto terrificante. Domenico Braga, contadino novarese, dichiarò di avere sentito più volte accanto alla chiesetta di San Giulio un gran vociare di donne, ma senza vedere alcuna persona. E la gente del posto iniziò a parlare dell'invisibile saga delle streghe.

Patto con le Zuerchie

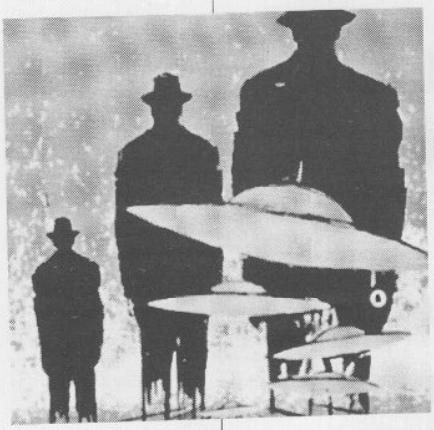
Leggende del genere s'intrecciano anche attorno alla chiesetta dell'XI secolo di Briga Novarese, a trentasei chilometri da Novara, dove il mistero diventa ancora più fitto, perché alle voci e alle ombre umane che si confondono con la nebbia si aggiungono le "lanterne delle strie", probabilmente fuochi fatui provocati dal gas che si sprigionava dal terreno e s'incendiava a contatto con l'atmosfera.
Indubbiamente si trattava di uno spettacolo magico, al quale la gente assisteva a debita distanza per non correre il pericolo di rimanere coinvolta. Fascino, magia e paura s'intrecciavano in leggende che ancor oggi destano vivaci interessi. Che in queste zone avvenissero fatti inquietanti ce lo confermano anche cronache del tempo. La "Gazzetta di Milano" del giugno 1758 dà notizia che "in un contado di Novara è stata abbattuta una fiera bestia che andava facendo strage di homini e di donne di ogni età". Il corpo della "fiera bestia" venne successivamente portato a Pavia, dove un luminare del tempo, il professor Lazzaro Spallanzani, direttore del museo di storia naturale, accertò che si trattava di "un animale dagli aspetti inquietanti, con alcuni tratti caprini, altri suini ed equini, della grandezza di un lupo". Un'altra leggenda racconta che gli uomini della zona finirono per fare un patto con le Zuerchie, i folletti delle risaie, che s'impegnarono ad avvertire gli umani quando i malefici si stavano avvicinando alle loro abitazioni. In cambio, gli uomini accoglievano in casa i folletti, riservando loro un posto accanto al focolare. Le Zuerchie, inoltre, sconfissero il "serpegatto", un altro animale inquietante con la testa di gatto e il corpo da serpente e con due occhi rossi che sprizzavano scintille.

Enzo Valentini

011

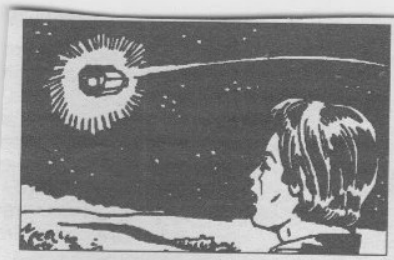
Le origini ed il mito degli Uomini in Nero

La leggenda degli "Uomini in Nero" (dall' inglese Men in Black), nasce nei primi anni cinquanta negli Stati Uniti, ad opera di Albert K. Bender un modesto impiegato di Bridgeport nel Connecticut. Nel 1952, Bender fondò una associazione ufologica la:"International Flyng Saucer Bureau " (IFSB), una delle prime associazioni nel mondo nata con lo scopo di studiare il fenomeno dei cosiddetti" Dischi Volanti". L'associazione divulgava le proprie idee tramite un proprio bollettino – lo Space Review – e sullo stesso venivano pubblicate anche le investigazioni dei propri associati, riguardo gli avvistamenti dei misteriosi oggetti volanti. Nel 1953, Bender confidò a Gray Barker- membro molto attivo della IFSB nonché direttore delle investigazioni- di aver ricevuto una visita da parte di tre uomini che rivelandogli il segreto degli Ufo, lo ammonirono nel non rivelare ad alcuno, pena il carcere, il loro segreto. Inoltre i tre uomini, che furono identificati dal Bender come agenti del governo, gli consigliarono di sciogliere l'associazione; cosa che regolarmente fece chiudendo l'IFSB e abbandonando per sempre la ricerca ufologica. Negli anni successivi, altri ricercatori e studiosi del fenomeno dei dischi volanti, rinunciarono improvvisamente ai loro studi. Iniziarono quindi a circolare voci per cui gli ufologi di allora, furono costretti ad abbandonare la loro attività a causa delle intimidazioni e minacce da parte di misteriosi individui che vestivano con abiti scuri. Nel 1956, Gray Barker raccolse questi insoliti episodi in un libro dal titolo: "They knew too much about Flyng Saucers" (Sapevano troppo sui Dischi Volanti"). Nel suo libro Barker sosteneva che i misteriosi Uomini in Nero, non erano nient'altro che agenti segreti governativi, il cui compito era quello di mettere a tacere chiunque si occupasse del fenomeno in maniera approfondita, nel timore che gli ufologi potessero arrivare a scoprire la verità sugli Ufo. Gray Barker, continuò ad occuparsi del caso Bender, e quando nel 1962 lo stesso gli inviò un manoscritto in cui era riportata la sua esperienza, scrisse un secondo libro:"Flyng Saucers and the three men"(I dischi volanti e i tre uomini). Nel suo manoscritto, Bender cambiò la versione originale in quanto asserì che in realtà i tre uomini vestiti di nero da lui incontrati, non erano agenti del governo, ma alieni in missione sulla Terra, travestiti da terrestri. La loro missione consisteva nel raccogliere acqua di mare, da cui ricavare dopo una serie di operazioni un prezioso elemento utile alla sopravvivenza nel loro Pianeta. Con il caso Bender, nacque quindi il mito di quei fantomatici uomini vestiti di scuro, conosciuti come i MIB (Men in Black = Uomini in Nero). Il termine fu coniato per la prima volta negli anni sessanta dal ricercatore e scrittore John Keel, assertore della teoria parafisica per cui i MIB non sarebbero degli extraterrestri, ma degli abitanti della Terra che vivono in una specie di universo parallelo. Dalla metà degli anni sessanta il fenomeno degli Uomini in Nero è stato considerato dagli ufologi secondo due tipi di ipotesi. La prima è quella riguardante l'azione di intimidazione da parte di agenti segreti governativi, allo scopo di bloccare la ricerca degli ufologi finalizzata alla scoperta della verità sugli Ufo. L'altra ipotesi identifica i MIB, come creature aliene in visita sulla Terra per scopi a noi sconosciuti. Il mistero sugli Uomini in Nero, rimane a tutt'oggi insoluto. Ogni ipotesi rimane valida, chissà che la ricerca ufologica non ci riservi qualche sorpresa nel futuro, magari con la scoperta della vera origine dei mitici "Men in Black".



Enrico Vincenzi

PAGINE CAFOSI 2/04



• Perché gli UFO... si chiamano UFO? La sigla deriva dall'espressione americana "Unidentified Flying Objects", "oggetti volanti non identificati".

www.cufor.it

Copia Gratuita

Misteri

Alla scoperta dei

a cura di
Marco Palumbo
Luigi Barone

www.cufor.it

Inserto Speciale | Scienza – Medicina - Naturopatia – Esobiologia – Archeologia – Xfiles – Ufologia – Paranormale – Miracoli | Gennaio/Febbraio 2004

Chupacabras, l'alieno è tra noi

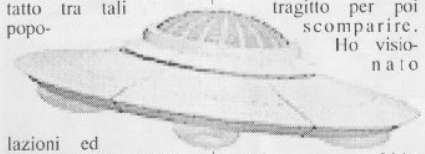
Proseguendo il nostro viaggio nel mondo della criptozoologia troviamo un animale, se così possiamo definirlo, una creatura che si nutre del sangue di capre, cani, pecore e a volte assale anche l'uomo stiamo parlando del Chupacabras. Sulla sua provenienza sono state fatte varie ipotesi dalla sperimentazione genetica ad un essere di provenienza aliena, il suo aspetto è al quanto terrorizzante alto non più di 120 cm. presenta due sporgenze che possiamo definire denti o aculei con i quali crea dei fori sul collo o sul corpo delle prede, presenta delle scaglie e delle sporgenze dorsali tipo spine, alcune tipi di questi animali presentano anche delle ali. Osservati, fotografati in varie parti dal continente Africano a quello Americano non mancano osservazioni effettuate anche in Italia, il loro nome significa succhiatori di capre i primi animali trovati uccisi, fu dato dai Guatemalesi è lì che fu osservato per la prima volta qualche anno fa, per poi diffondersi in Messico e in Costa Rica. Tornando alla struttura è un essere bipede presenta una grossa testa ovale, occhi rossi, arti superiori ed inferiori costituiti da tre dita con artigli sembra essere ricoperto da una peluria grigiastra,

la sua intelligenza è superiore a quella di un quadrupede. Il 20 Gennaio del 1996 presso la cittadina di Varginha nello stato Brasiliano accadde qualcosa di incredibile, dopo aver letto una ventina di articoli su tale argomento mi sono reso conto che quasi tutte le storie divergono in più punti, vi riporto la storia in modo più veritiero possibile basandomi su testi che ritengo seri dal punto di vista della mia esperienza. Verso l'una di notte alcuni agricoltori furono svegliati dal baccano che facevano i loro animali, videro nel cielo una gran luce come un astronave che scendeva verso il bosco. La mattina seguente venne segnalata la presenza di una strana creatura da più persone nei pressi dello stesso bosco, iniziarono le battute di caccia da parte dei pompiere e dell'esercito, vennero catturate due o tre strane creature con teste grosse, calve, e sporgenze sopra la volta cranica, grossi occhi rossi, naso e bocca molto piccoli, pelle colore marrone scuro, mani con tre dita, piedi con due senza unghie, alti 1,60 cm. Non sono le stesse creature descritte sopra ma potrebbero provenire dalla stessa astronave. Portati in ospedale, naturalmente tutta l'ala dell'edificio venne isolata, osservati e analizzati da un equipe di medici, biologi civile e militari. Fu immediatamente creata una commissione cui parteciparono anche rappresentanti della NASA (Ente Spaziale Americano). Sia i militari che i civili comprese delle bambine vennero messi in stato di sorveglianza e minacce nel caso in cui avessero reso pubblica la notizia delle loro osservazioni. Malgrado tutto, le informazioni su questo caso come per altri in passato trapelarono e le uniche spiegazioni che vengono oggi date oltre ad aver fatto sparire tutte le prove che si è trattato di un errore di interpretazione, ancora una volta il cover up continua.

Marco Palumbo

Occhio al caso Las Lomas

Dal 1979 durante le così definite ondate ufologiche, dove decine di oggetti vengono osservati in più parti del mondo e per quell'anno fu alla ribalta l'Italia. Il 1997 fu l'anno del Messico e come potete osservare abbiamo la stessa numerologia, da quell'anno in Messico ci sono state migliaia di osservazioni con stupefacenti riprese da singoli oggetti volanti a forma sferica e a disco che roteavano su se stessi a formazioni di decine di oggetti osservati sia di notte che di giorno. Piccole sfere di colore a volte nero a volte bianche, formazioni a volte regolari altre volte senza una formazione logica (secondo le nostre concezioni naturalmente) senza dubbio sfere telecomandate da esseri intelligenti. Spesso taluni oggetti erano "scortati " da caccia militari ma senza interferire nelle loro evoluzioni. Sembra che il Messico sia stato scelto come approccio di contatto tra tali popolazioni ed alcune civiltà aliene dal 1991 con l'eclisse di sole, tale evento sembra sia stato profetizzato nel codice Drena Maya . L'evento che prendiamo ora in considerazione accadde il 26 settembre 1997 precisamente a Las Lomas (Città del Messico) un video venne fatto recapitare ad un giornalista ed esperto di ufo Jaime Maussan, nel video della durata di 25 secondi ma non è il solo ad esistere, in quanto lo stesso oggetto è stato ripreso da angolazioni diverse. Si osserva un eccezionale oggetto, un vero e proprio disco volante che si rende (non sappiamo vere cause) improvvisamente visibile, si sposta oscillando e roteando per un lungo tragitto per poi scomparire. Ho visionato tale filmato e come me centinaia di altre persone esperti del fenomeno ufo nonché esperti di effetti speciali ed informatica e tutti sono giunti alla stessa conclusione il filmato è autentico. Il diametro del disco in base a calcoli effettuati prendendo in riferimento i palazzi e le antenne al disopra di essi è di circa 15-20 metri, la sua struttura è di natura metallica (non definiamo naturalmente quale tipo di metallo perché non lo sappiamo) in quanto riflette la luce, si sposta ad una velocità di 11.9 metri al secondo. Interessante è la sua capacità di mimetizzarsi o forse smaterializzarsi alla vista dello spettro visibile, la distanza tra l'osservatore e l'oggetto era tra i 70 e i 110 metri la ripresa è stata puramente casuale, l'ombrosità che si osserva attorno all'oggetto è sicuramente dovuta alla propulsione di natura elettromagnetica. Venticinque secondi che hanno lasciato col fiato sospeso milioni d'individui dagli esperti agli scienziati, naturalmente non mancano le polemiche da parte di chi è scettico ma dopo tutto, se non ci fosse chi sfida la nostra realtà non ci sarebbe più stimolo per continuare le nostre ricerche più negano la realtà di tale fenomeno e più nuove prove dimostrano tale fenomeno, dopo tutto è più facile dimostrare l'esistenza degli ufo che negarne l'esistenza.



Marco Palumbo

PER SAPERNE DI PIU'
0828.332729

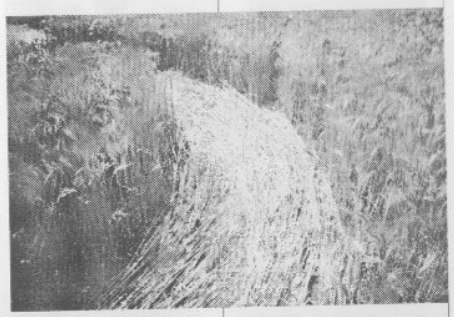
PER SAPERNE DI PIU'
338.8565452

Il contatto di Billy Meyer

Eduard Billy Meyer è considerato uno

Alla scoperta dei cerchi nel grano

Nella casistica dei fatti non ancora spiegati rientra il mistero dei cerchi nel grano, è opportuno parlare di questi fenomeni in quanto non vengono messi in evidenza né dai giornali né dai telegiornali è come se qualcuno volesse nascondere una verità probabilmente scomoda alla scienza ufficiale. Non sappiamo né come si formano tanto meno chi li forma esistono filmati dove si evidenziano oggetti non identificati sorvolare campi e lasciare queste tracce. Da alcuni ritenuti falsi da altri reali, dalle analisi effettuate al suolo si evidenziano forti campi energetici che avrebbero modificato la struttura chimica del terreno nonché le strutture biologiche dei vegetali, in oltre se consideriamo la geometria di questi pittogrammi dalla grandezza variabile da poche decine di metri a centinaia di metri e la loro complessità strutturale dobbiamo ritenere che sia opera di agenti extraterrestri. Migliaia di formazioni spettacolari le troviamo in ogni parte del nostro pianeta è mai possibile che qualche burlone si diverta a costruire tale strutture ? esistono gruppi di persone sia civili che militari che sono in grado di riprodurre alcune di questi complessi ma non certo in pochi minuti e completamente al buio, inoltre non riescono a causare le modifiche chimico fisiche che invece troviamo nei reali crop circles come vengono chiamati comunemente. I primi trovati furono dei cerchi o dei triangoli delle vere e semplici impronte. In seguito tali strutture ebbero delle evoluzioni, da semplici iniziarono ad apparire pittogrammi dalle strutture geometriche sempre più complesse e dalla grandezza variabile. Appaiono ovunque nel mondo, nei campi di grano, di soia, d'erba.



Le caratteristiche di alcuni di essi è la complessa geometria riproducibile tramite computer utilizzando formule matematiche. Le spighe sono piegate in senso orario o antiorario a volte intrecciate tra loro ma non spezzate, anche la strumentazione utilizzata per i rilevamenti subisce in alcuni casi del mal funzionamento, il magnetismo e la radioattività naturale del suolo può subire delle variazioni ma non é una regola. Sembra che durante la formazione di queste strutture non siano mancati dei testimoni che hanno visto e filmato delle sfere di luce di piccolo diametro che vorticosamente si spostavano su un campo lasciando scoprire al mattino seguente queste meravigliose strutture percependo a volte un suono simile al sibilo o al crepitio. Riassumendo i fattori più importanti di tali pittogrammi dobbiamo dire che compaiono improvvisamente, le piante non subiscono danni apparenti, gli steli sono piegati e presentano una precisa struttura geometrica. In poco più di cinque anni si sono scoperti centinaia di crop circles sempre più complessi anche in prossimità di strutture militari e scientifiche come osservatori radio astronomici, strutture quindi sorvegliate ma mai nessuno si é accorto di ciò che stava avvenendo sotto i loro occhi. Come abbiamo detto é un fenomeno di natura globale. Forse un intelligenza di natura extraterrestre con nozioni di fisica e matematica più avanzate delle nostre cerca da decenni di inviarci dei messaggi osservabili ed identificabili solo dall'alto luogo della loro provenienza potrebbe essere un ipotesi da non scartare. Il fenomeno dei cerchi ha assunto un significato anche simbolico riguardante tutte le strutture della natura, in alcuni casi il significato va cercato nel simbolismo antropologico, esoterico o gnostico. Delle migliaia di formazioni Voglio ricordare alcune di queste strutture a prova di riproducibilità il 2 agosto del 2001 apparve in Inghilterra presso Milk Hill nella regione del Wiltshire il Dott. Levengood dopo aver analizzato i vegetali ha ipotizzato che l'acqua nei tessuti viene riscaldata da microonde in un vortice di plasma. Alcune piante prese in esame hanno evidenziato un tasso di crescita superiore al 111% rispetto i campioni circostanti tale struttura, inoltre c'éra una maggior concentrazione di ferro magnetizzato rispetto al terreno normale, tale formazione era costituita da 409 cerchi

disposti su sei braccia con un diametro di 240 metri. Facciamo ancora un esempio a cui non è stata data una risposta ufficiale era il 19 agosto del 2001 quando dentro un campo di grano ben protetto da filo spinato in quanto zona militare ove sorge il complesso del radio telescopio di Chilbolton nell' Hampshire in Inghilterra è stata trovata una formazione a codice binario riproducibile il messaggio di Arecibo inviato nel 1974 in codice binario tramite radiotelescopio verso l'ammasso stellare M 13 distante da noi appena 25.000 anni luce. Il contenuto del messaggio forniva informazioni della vita dell'uomo sulla Terra, su quale pianeta del sistema solare ci troviamo, la struttura umana, gli elementi base della nostra genetica ecc. La risposta al nostro messaggio non si è fatta attendere le differenze che troviamo all'interno del pittogramma trovato sono strabilianti, forse questi alieni hanno voluto risponderci nello stesso modo del messaggio da noi trasmesso con alcune differenze strutturali riguardante la loro evoluzione biologica. Anche nel nostro paese esistono tracce di queste strutture, l'interesse di queste entità aliene per l' Italia non è da sottovalutare quasi sei segnalazioni si sono verificate in svariate zone dal Friuli alla Sardegna passando per il Lazio ed é proprio qui che nel mese di giugno in località Sabaudia vicino Latina a pochi chilometri da Roma un Pittogramma a fatto la sua apparizione in un campo di grano. Mi sono recato sul posto, non mancavano i curiosi che hanno in parte calpestato rompendo l'integrità delle spighe piegate, al di la di questo, la struttura era assai interessante dal diametro di cinquanta metri, con formazione a chiocciola o simile, gli spazi presentavano una distanza di un metro e dieci mentre i cerchi erano di diametro di due metri e venti, nel loro interno gli steli presentavano una rotazione in senso orario a spirale, dalle analisi da me effettuate non c'erano segni di radioattività (a parte quella naturale) ne di un alterazione del campo magnetico se tale pittogramma risulterà in base ad altre analisi che seguiranno reale é molto simile ai caratteristici cerchi nel grano dell' Inghilterra. La conformazione e la colorazione delle spighe nonché del grano non presenta alterazioni morfologiche confrontate con la zona circostante. Prendendo in esame la grandezza del pittogramma, la struttura geometrica, la piegatura degli steli possiamo catalogarlo come il primo caso di formazione nel Lazio, non sempre come ci spiegano alcuni esperti debbano necessariamente sussistere cambiamenti chimico-fisici o biologici potremmo ugualmente trovarci di fronte ad un caso di natura extraterrestre, che questo di Sabaudia sia o meno reale non potrà certo sminuire la complessità di tale fenomeno, dopo quasi sette mesi dalla sua apparizione non abbiamo avuto nessuna prova a sfavore della sua autenticità.

Marco Palumbo

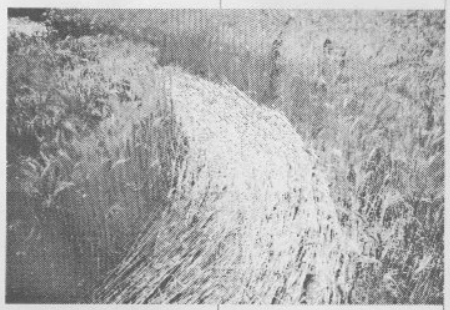
meglio dire contattati degli anni settanta, una persona semplice è rimasta coinvolta in una storia che va oltre la fantascienza, la sua vita si svolgeva tra la famiglia ed il lavoro un gendarme e agricoltore svizzero in un pomeriggio del 28 gennaio 1975 gli accadde qualcosa che lascerà un grosso segno nella sua vita e nella ricerca ufologica. A bordo del suo ciclomotore armato di una macchina fotografica verso le 14:00 arrivò nei pressi della riserva boschiva di Hinwill quando un ronzio si fa sempre più acuto sopra la sua testa, alza lo sguardo e un disco dalla consistenza metallica oscilla sopra di lui improvvisamente sfreccia a grande velocità, dopo circa mezzora ricompare volteggiando tra le nuvole, silenziosamente si avvicina e atterra a poca distanza da lui una forza magnetica gli fa perdere l'equilibrio e cade a terra. Dopo qualche minuto dall'oggetto si apre un portello e una figura umana esce dallo scafo era una donna dalla corporatura esile di media statura di grande bellezza dai capelli lunghi un vestito tipo tuta aderente di colore grigio avvolge il suo corpo. Si avvicina a Billy Meyer le porge la mano e lo rassicura parlandogli nella sua lingua, il suo nome è Semjase proviene da un pianeta in direzione delle Pleiadi (un ammasso aperto di stelle distante 500 anni luce dalla Terra). Da quel giorno molti altri furono gli incontri con questi extraterrestri. Potrebbe sembrare un affascinante racconto per un bel film ma le prove che Meyer ha mostrato all'intera umanità sono a prova di scienza, fotografie, filmati, pezzi di metallo da analizzare e di roccia oltre alla presenza di diversi testimoni durante i contatti non lasciano dubbi della presenza extraterrestre sulla terra. Ebbe contatti con studiosi come Wendelle Stevens responsabile della ricerca Usaf nel 1948, le foto di Meyer si prestavano bene alle analisi oggetti di diversa forma e dimensione di giorno con sfondo tra gli alberi per una accurata analisi, i filmati mostrano chiaramente delle astronavi sia singole spostarsi e creare uno spostamento anche degli alberi che in flotte. Sottoposto alla macchina della verità non ha lasciato dubbi sulla veridicità dei suoi racconti, i suoi materiali sono stati analizzati anche da diversi fisici tra cui Neil Davis del Design Technology dal Dott. Robert Nathan del Jet Propulsion Laboratori della NASA. I campioni di metalli e rocce furono analizzati dal Prof. Walter Walzer dell'università dell'Arizona l'elevato grado di durezza la purezza e la complessità della lega non lasciano dubbi non sono di natura terrestre, le fotografie non mostrano tracce di contraffazione o falsificazioni, i filmati confermano trattarsi corpi di grosse dimensioni e le registrazioni del ronzio emesso da alcuni oggetti ha evidenziato la complessità di una macchina elettromagnetica che rotea all'interno di campi elettromagnetici multipli al ritmo di 250 rivoluzioni al minuto. Di fronte a tutte queste prove molti giudicano Billy Meyer un falsario e mistificatore, sarebbe invece ora di togliere la testa da sotto la sabbia e guardare in faccia la realtà.

Marco Palumbo

Vuoi essere dei nostri ? Basta una telefonata, per entrare nel mondo dei misteri e raccontare le tue storie

Alla scoperta dei cerchi nel grano

Nella casistica dei fatti non ancora spiegati rientra il mistero dei cerchi nel grano, è opportuno parlare di questi fenomeni in quanto non vengono messi in evidenza né dai giornali né dai telegiornali è come se qualcuno volesse nascondere una verità probabilmente scomoda alla scienza ufficiale. Non sappiamo né come si formano tanto meno chi li forma esistono filmati dove si evidenziano oggetti non identificati sorvolare campi e lasciare queste tracce. Da alcuni ritenuti falsi da altri reali, dalle analisi effettuate al suolo si evidenziano forti campi energetici che avrebbero modificato la struttura chimica del terreno nonché le strutture biologiche dei vegetali, in oltre se consideriamo la geometria di questi pittogrammi dalla grandezza variabile da poche decine di metri a centinaia di metri e la loro complessità strutturale dobbiamo ritenere che sia opera di agenti extraterrestri. Migliaia di formazioni spettacolari le troviamo in ogni parte del nostro pianeta è mai possibile che qualche burlone si diverta a costruire tale strutture ? esistono gruppi di persone sia civili che militari che sono in grado di riprodurre alcune di questi complessi ma non certo in pochi minuti e completamente al buio, inoltre non riescono a causare le modifiche chimico fisiche che invece troviamo nei reali crop circles come vengono chiamati comunemente. I primi trovati furono dei cerchi o dei triangoli delle vere e semplici impronte. In seguito tali strutture ebbero delle evoluzioni, da semplici iniziarono ad apparire pittogrammi dalle strutture geometriche sempre più complesse e dalla grandezza variabile. Appaiono ovunque nel mondo, nei campi di grano, di soia, d'erba.



Le caratteristiche di alcuni di essi è la complessa geometria riproducibile tramite computer utilizzando formule matematiche. Le spighe sono piegate in senso orario o antiorario a volte intrecciate tra loro ma non spezzate, anche la strumentazione utilizzata per i rilevamenti subisce in alcuni casi del mal funzionamento, il magnetismo e la radioattività naturale del suolo può subire delle variazioni ma non é una regola. Sembra che durante la formazione di queste strutture non siano mancati dei testimoni che hanno visto e filmato delle sfere di luce di piccolo diametro che vorticosamente si spostavano su un campo lasciando scoprire al mattino seguente queste meravigliose strutture percependo a volte un suono simile al sibilo o al crepitio. Riassumendo i fattori più importanti di tali pittogrammi dobbiamo dire che compaiono improvvisamente, le piante non subiscono danni apparenti, gli steli sono piegati e presentano una precisa struttura geometrica. In poco più di cinque anni si sono scoperti centinaia di crop circles sempre più complessi anche in prossimità di strutture militari e scientifiche come osservatori radio astronomici, strutture quindi sorvegliate ma mai nessuno si é accorto di ciò che stava avvenendo sotto i loro occhi. Come abbiamo detto é un fenomeno di natura globale. Forse un intelligenza di natura extraterrestre con nozioni di fisica e matematica più avanzate delle nostre cerca da decenni di inviarci dei messaggi osservabili ed identificabili solo dall'alto luogo della loro provenienza potrebbe essere un ipotesi da non scartare. Il fenomeno dei cerchi ha assunto un significato anche simbolico riguardante tutte le strutture della natura, in alcuni casi il significato va cercato nel simbolismo antropologico, esoterico o gnostico. Delle migliaia di formazioni Voglio ricordare alcune di queste strutture a

disposti su sei braccia con un diametro di 240 metri. Facciamo ancora un esempio a cui non è stata data una risposta ufficiale era il 19 agosto del 2001 quando dentro un campo di grano ben protetto da filo spinato in quanto zona militare ove sorge il complesso del radio telescopio di Chilbolton nell' Hampshire in Inghilterra è stata trovata una formazione a codice binario riproducibile il messaggio di Arecibo inviato nel 1974 in codice binario tramite radiotelescopio verso l'ammasso stellare M 13 distante da noi appena 25.000 anni luce. Il contenuto del messaggio forniva informazioni della vita dell'uomo sulla Terra, su quale pianeta del sistema solare ci troviamo, la struttura umana, gli elementi base della nostra genetica ecc. La risposta al nostro messaggio non si è fatta attendere le differenze che troviamo all'interno del pittogramma trovato sono strabilianti, forse questi alieni hanno voluto risponderci nello stesso modo del messaggio da noi trasmesso con alcune differenze strutturali riguardante la loro evoluzione biologica. Anche nel nostro paese esistono tracce di queste strutture, l'interesse di queste entità aliene per l' Italia non è da sottovalutare quasi sei segnalazioni si sono verificate in svariate zone dal Friuli alla Sardegna passando per il Lazio ed é proprio qui che nel mese di giugno in località Sabaudia vicino Latina a pochi chilometri da Roma un Pittogramma a fatto la sua apparizione in un campo di grano. Mi sono recato sul posto, non mancavano i curiosi che hanno in parte calpestato rompendo l'integrità delle spighe piegate, al di la di questo, la struttura era assai interessante dal diametro di cinquanta metri, con formazione a chiocciola o simile, gli spazi presentavano una distanza di un metro e dieci mentre i cerchi erano di diametro di due metri e venti, nel loro interno gli steli presentavano una rotazione in senso orario a spirale, dalle analisi da me effettuate non c'erano segni di radioattività (a parte quella naturale) ne di un alterazione del campo magnetico se tale pittogramma risulterà in base ad altre analisi che seguiranno reale é molto simile ai caratteristici cerchi nel grano dell' Inghilterra. La conformazione e la colorazione delle spighe nonché del grano non presenta alterazioni morfologiche confrontate con la zona circostante. Prendendo in esame la grandezza del pittogramma, la struttura geometrica, la piegatura degli steli possiamo catalogarlo come il primo caso di formazione nel Lazio, non sempre come ci spiegano alcuni esperti debbano necessariamente sussistere cambiamenti chimico-fisici o biologici potremmo ugualmente trovarci di fronte ad un caso di natura extraterrestre, che questo di Sabaudia sia o meno reale non potrà certo sminuire la complessità di tale fenomeno, dopo quasi sette mesi dalla sua apparizione non abbiamo avuto nessuna prova a sfavore della sua autenticità.

Marco Palumbo

Eduard Billy Meyer è considerato uno dei più grandi contattasti o forse è meglio dire contattati degli anni settanta, una persona semplice è rimasta coinvolta in una storia che va oltre la fantascienza, la sua vita si svolgeva tra la famiglia ed il lavoro un gendarme e agricoltore svizzero in un pomeriggio del 28 gennaio 1975 gli accadde qualcosa che lascerà un grosso segno nella sua vita e nella ricerca ufologica. A bordo del suo ciclomotore armato di una macchina fotografica verso le 14:00 arrivò nei pressi della riserva boschiva di Hinwill quando un ronzio si fa sempre più acuto sopra la sua testa, alza lo sguardo e un disco dalla consistenza metallica oscilla sopra di lui improvvisamente sfreccia a grande velocità, dopo circa mezzora ricompare volteggiando tra le nuvole, silenziosamente si avvicina e atterra a poca distanza da lui una forza magnetica gli fa perdere l'equilibrio e cade a terra. Dopo qualche minuto dall'oggetto si apre un portello e una figura umana esce dallo scafo era una donna dalla corporatura esile di media statura di grande bellezza dai capelli lunghi un vestito tipo tuta aderente di colore grigio avvolge il suo corpo. Si avvicina a Billy Meyer le porge la mano e lo rassicura parlandogli nella sua lingua, il suo nome è Semjase proviene da un pianeta in direzione delle Pleiadi (un ammasso aperto di stelle distante 500 anni luce dalla Terra). Da quel

giorno molti altri furono gli incontri con questi extraterrestri. Potrebbe sembrare un affascinante racconto per un bel film ma le prove che Meyer ha mostrato all'intera umanità sono a prova di scienza, fotografie, filmati, pezzi di metallo da analizzare e di roccia oltre alla presenza di diversi testimoni durante i contatti non lasciano dubbi della presenza extraterrestre sulla terra. Ebbe contatti con studiosi come Wendelle Stevens responsabile della ricerca Usaf nel 1948, le foto di Meyer si prestavano bene alle analisi oggetti di diversa forma e dimensione di giorno con sfondo tra gli alberi per una accurata analisi, i filmati mostrano chiaramente delle astronavi sia singole spostarsi e creare uno spostamento anche degli alberi che in flotte. Sottoposto alla macchina della verità non ha lasciato dubbi sulla veridicità dei suoi racconti, i suoi materiali sono stati analizzati anche da diversi fisici tra cui Neil Davis del Design Technology dal Dott. Robert Nathan del Jet Propulsion Laboratori della NASA. I campioni di metalli e rocce furono analizzati dal Prof. Walter Walzer dell'università dell'Arizona l'elevato grado di durezza la purezza e la complessità della lega non lasciano dubbi non sono di natura terrestre, le fotografie non mostrano tracce di contraffazione o falsificazioni, i filmati confermano trattarsi corpi di grosse dimensioni e le registrazioni del ronzio emesso da alcuni oggetti ha evidenziato la complessità di una macchina elettromagnetica che rotea all'interno di campi elettromagnetici multipli al ritmo di 250 rivoluzioni al minuto. Di fronte a tutte queste prove molti giudicano Billy Meyer un falsario e mistificatore, sarebbe invece ora di togliere la testa da sotto la sabbia e guardare in faccia la realtà.

Marco Palumbo

Vuoi essere dei nostri ? Basta una telefonata, per entrare nel mondo dei misteri e raccontare le tue storie

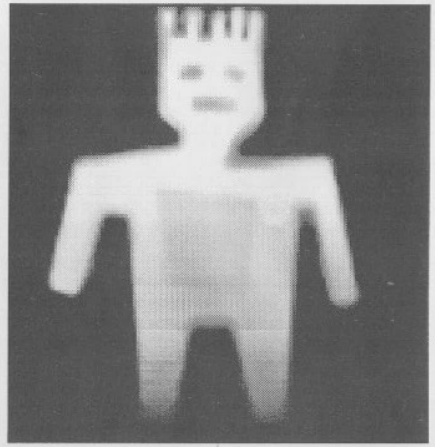
Roma si confronta per trovare un rapporto tra UFO e Intelligence

Si è tenuta a Roma dal 15 al 20 Dicembre 2003 , presso il complesso monumentale San Michele a Ripa Grande, la manifestazione : "Una settimana con James Bond" – Intelligence … Scienza e Cultura. Questo evento , come si evince dal titolo, è stato dedicato al re degli agenti segreti il celeberrimo:James Bond alias 007. La manifestazione si è occupata di intelligence, sicurezza, investigazione, criminologia, vigilanza privata e pubblica. In seno a questo evento, il 17 dicembre si è svolta una conferenza a cura del Centro Ufologico Nazionale (CUN) sul tema: U. F.O. e Intelligence. Sono intervenuti nell'ordine i seguenti relatori: Roberto Pinotti, Vladimiro Bibolotti, Enrico Baccarini, ed infine Alessandro Sacripanti.
Ha aperto i lavori il dott. Roberto Pinotti con "UFO e files fascisti", mettendo in luce un aspetto nuovo nella storiografia ufologica, ovvero che il problema UFO non e' di matrice strettamente americana. Il fenomeno, infatti, si conosceva già in Italia nel periodo del ventennio fascista, e Mussolini creò addirittura una struttura super segreta per lo studio di queste misteriose macchine volanti: "Il gabinetto RS 33". All'epoca il fenomeno era conosciuto come: "Velivoli Aerei non Convenzionali". Il primo avvistamento mondiale di UFO si fa risalire al 1947 ad opera dell'americano Kenneth Arnold, mentre era in volo con il suo aereo sul monte Rainier nello stato di Washington (U. S.A.). Alla luce di queste nuove scoperte, è evidente come la genesi moderna del problema UFO debba essere necessariamente retrodatata. Pinotti ha riferito che ricercatori del CUN, hanno recentemente scoperto a Maderno sulle rive del lago di Garda l'esistenza di ben 17 disegni riguardanti progetti di dischi volanti. I disegni si trovavano nella soffitta di una casa appartenente ad uno scienziato ora defunto, il cui nome non è stato reso noto su richiesta della figlia, nel rispetto della legge sulla privacy. Dopo l'intervento di Pinotti è stata la volta di Vladimiro Bibolotti, la cui relazione aveva per titolo: "La ricerca sugli UFO: "Gli organi militari e governativi nel mondo". Bibolotti ha sottolineato come in Italia i rapporti intercorrenti tra lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana e il CUN, siano molto buoni; da anni infatti esiste uno stretto rapporto di collaborazione tra i due organismi a tutto vantaggio per la ricerca ufologica in Italia. Nel suo excursus sugli organi nel mondo preposti alla ricerca sugli oggetti volanti non identificati, Bibolotti ha citato l'Aeronautica Militare Statunitense (USAF) che ha indagato sul fenomeno creando delle apposite commissioni di studio: il Progetto Sign, il Progetto Grudge, il Progetto Twinkle, per arrivare infine al più famoso Progetto Blue Book. In Francia è stato istituito il SEPRA, con sede a Tolosa. Si tratta di un organo governativo civile preposto allo studio degli UFO, che ha sostituito il precedente GEPAN creato nel 1977 all'interno del CNES (Centro Nazionale Studi Spaziali). In Cile esiste il CIFAE , struttura militare che studia il problema assieme all'unica associazione civile ufologica del Paese. Anche in paesi come il Portogallo e la Croazia, ci sono enti che hanno iniziato a studiare casi ufologici, mentre si sono costituite commissioni di studio in Israele e in Gran Bretagna. Enrico Baccarini nel suo intervento su: "Gli UFO e la CIA", ha dichiarato che l'agenzia d'intelligence americana si è sempre interessata alla questione degli UFO, in quanto il fenomeno veniva considerato come un problema riguardante la sicurezza nazionale. La CIA (Central Intelligence Agency) fu creata dal Presidente Truman negli anni cinquanta, in sostituzione dell'OSS (il servizio spionistico militare), e del successivo National Service of Information. Baccarini ha evidenziato come pochi anni dopo la costituzione della CIA, si ebbe il famoso "Crash di Roswell", ed inoltre nelle diverse commissioni succedutesi tra gli anni cinquanta e sessanta, le indagini furono chiaramente inquinate da questa agenzia mettendo in atto una politica detta del Cover Up (insabbiamento). L'interesse della CIA era quello di far si che l'esistenza degli UFO fosse mantenuta segreta all'opinione pubblica, per poter studiare indisturbata il fenomeno traendo preziose informazioni di tipo soprattutto tecnologico e sfruttarle a proprio vantaggio. Chiude il convegno Alessandro Sacripanti con un rapporto riguardante "Gli UFO e il KGB". Il KGB (Comitato per la Sicurezza dello Stato) fu fondato in URSS nel 1954, diramandosi poi anche negli altri Paesi dell'Est Europeo facenti parte del cosiddetto "Patto di Varsavia". Anche il servizio segreto sovietico si è molto interessato agli UFO, e Sacripanti nella sua esposizione ha sottolineato l'attuale linea di condotta del KGB, in netto contrasto con quella "super segretissima" adottata precedentemente. Il KGB ha infatti finalmente aperto i suoi archivi sul fenomeno UFO, ricchi di informazioni e foto , frutto di decenni di indagini e avvaloranti l'ipotesi della reale esistenza della presenza degli UFO sulla Terra, questo è quanto emerge dal dibattito.

Enrico Vincenzi

Il rumoroso e frenetico caso denominato POLTERGEIST

In questa nuova puntata sui fantasmi affronteremo uno dei casi più entusiasmanti e rumorosi sui fantasmi. Stiamo parlando del caso "Poltergeist" che in tedesco significa "fantasma rumoroso": questa definizione è molto esauriente poiché il caso evidenzia un comportamento molto energico, pieno di maliziosi trabocchetti che a volte possono essere considerati anche al quanto terrificanti. Nel caso specifico è possibile assistere a dei fenomeni come quello di scagliare oggetti, di vedere muovere mobili non facili da essere spostati e addirittura scomparire per riapparire in un'altra stanza, senza parlare dei quadri che volano via dalle pareti, e le persone vengono buttate giù dal proprio letto. Si racconta che nel zona di Lancashire, in Inghilterra, una mucca era situata in cima a un fienile a seguito di eventi di questo tipo. Mi sembra chiaro e logico che la mucca non è in grado di salire su di un fienile, ma è stato questo dispettoso fantasma con le sue energie misteriose? Basta dire che per portare già la bestia si è passati ad utilizzari speciali macchinari per portarla con le zampe sulla terra. Questi fenomeni sono fenomeni dei quali si è in possesso di un potere abbastanza consistente, tale da poter sviluppare eventi straordinari, e per questo motivo il caso diventa ed intrigante. Fra i tanti eventi citati, quello che procura stupore è vedere oggetti sospesi nell'aria e a causa di questa forza tali oggetti non possono essere toccati subito, poiché si è rilevato che l'oggetto in questione scotta. Se un individuo riuscisse ad avere questi poteri, sarebbe in grado di "violare" tutte le leggi. Si racconta che è possibile assistere a degli eventi che possono ledere gli individui presenti, come nel caso in cui un oggetto qualsiasi sembra venire dritto verso di noi, ma ad una tratto cambia immediatamente traiettoria, per finire in un altro posto. In ultimo devo ricordare che i casi denominati "Poltergeist" hanno anche predetto eventi non ancora accaduti, con l'apparizione di scritture sui muri del luogo. Ebbene dopo tutto questo, necessita precisare che vi sono diverse teorie in merito. Nel passato questi fenomeni venivano attribuiti a diavoli e fantasmi maligni. Con l'avanzare degli anni e delle ricerche, diversi esperti ricercatori, sostengono che un "Poltergeist" non è un fantasma, ma ben altro. Di fatti parlando di forze, il tutto ci porta ad una reazione creata dalla mente dell'uomo chiamata psicocinesi o PK. In particolar modo queste ricerche posizionano gli adolescenti che stanno per varcare la soglia della maturità, ad essere i più dotati a poter manifestare tali eventi. Anche se si sono osservati eventi chiamati PK, si evidenzia che per poter produrre i fenomeni qui descritti, è necessario possedere una forza mentale non indifferente. Ci domandiamo ora in che modo è possibile utilizzare o sfruttare, addirittura, una teoria del genere. Vediamo se è possibile impostare qualche percorso da poter tentare. Nel caso specifico ci facciamo aiutare da un racconto storico:



"Nell'anno 1961 un ricercatore di nome Tony Cornelì, prese a prestito una casa che doveva essere demolita, ma che aveva ancora una struttura solida. Si munì di una macchina vibratrice e di un grosso peso (27 kg); poi sedette all'interno della casa mentre la macchina e il peso la scuotevano e la battevano. Però neppure quando le vibrazioni si fecero tanto forti da produrre crepe nella struttura della casa e da far cadere l'intonaco del soffitto in testa a Cornelì, si manifestarono i tipici segni dell'attività dei Poltergeist."

Luigi Barone

MILANO DA ESORCIZZARE

Dall'etere dodici ore non-stop di inquietanti misteri

La statua di Pompeo che ha visto morire Cesare, e adesso sta nel giardino di una villa in Brianza, a Garbagnate. I fantasmi dei gladiatori di ogni razza e colore che si aggirano inquieti attorno a via Circo, morti sbranati dalle belve per divertire patrizi e plebei. Gli avvistamenti Ufo della Barona, raccontati a viva voce alla polizia: sono alcuni degli argomenti che saranno trattati nel corso della «Lunga notte dei misteri», in onda nel tardo pomeriggio da Radio Ambrosiana, sulle frequenze 91.700 e 91.450.

La trasmissione inizia verso le 18 e continua, in diretta e non-stop, per 12 ore. Chiunque abbia qualcosa da raccontare può telefonare al 43.38.33 o al 46.82.09.

«L'anno scorso abbiamo avuto molte chiamate — dice Franco Giordani, conduttore del misterioso programma —. Gli ascoltatori hanno chiesto per mesi che mandassimo loro le cassette registrate quella sera. Erano interessatissimi».

Ospiti d'onore Adriana Bolchini, astronoma e pranoterapista, che farà le sue previsioni sulla situazione politica ed economica milanese, e tenterà d'indovinare il futuro di personaggi celebri che in questi ultimi tempi stanno navigando in cattive acque; Elena Bordoni, esploratrice, che dice di aver visto lo Yeti in Tibet; Mario Cartino, astronomo di Brera, che disserterà di avvistamenti aerei anomali; Marco Tioffi, pioniere dell'archeologia subacquea, che parlerà di strane rappresentazioni dell'antica Roma; Paola Gioretti, parapsicologa, che cercherà di spiegare i fenomeni Esp, o extrasensoriali, come psicocinesi, chiaroveggenza, telepatia...

Il gran maestro dei neopagani italiani, invece, l'editore meneghino Antonino De Bono, ha preparato una relazione sui segreti di Milano e gli spiriti fluttuanti che infestano alcuni posti «particolari»: «Il sagrato di Sant'Ambrogio è un esempio eclatante — spiega —. Lì vicino era stato costruito il Palazzo imperiale di Massimiano, e fra quelle mura l'eliminazione fisica degli avversari era all'ordine del giorno. Le anime di quei funzionari assassinati non riescono a trovare pace. Per non parlare delle Colonne di San Lorenzo che, in spregio al paganesimo, sono state rivoltate in giù: da allora portano sfortuna alla città di Ambrogio e continueranno a esercitare un influsso malefico fino a quando non verranno rimesse a posto».

Le vere chicche della seconda edizione, comunque, cominceranno dopo mezzanotte: sono le registrazioni degli interventi degli scienziati al convegno internazionale di ufologia a San Marino: generali dell'Aeronautica, ex della Cia, astronauti, fisici, meteorologi, capicommissione Cee, chimici, docenti universitari.

Michela Zucca

TRA MISTERI E DUBBI

Sull'Ufo rispondano i radar militari

Interrogazione parlamentare dei verdi: c'è lo zampino di potenze straniere?

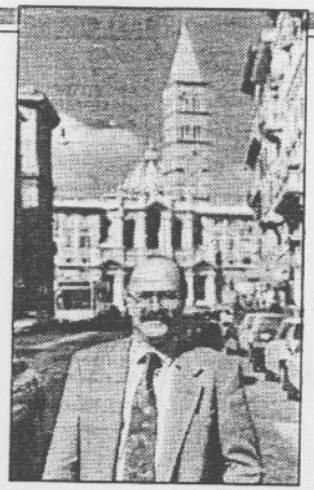
di GIULIO MANCINI

Esercitazioni militari segrete dietro la palla infuocata vista nei cieli del litorale romano e di mezza Penisola? Lo sospettano i deputati verdi Mauro Paissan e Massimo Scalia che ieri pomeriggio hanno presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri della Difesa e dell'Interno.

L'oggetto luminoso avvistato nella serata dell'Epifania ha suscitato da più parti curiosità e sospetti. I più scettici hanno ricondotto il fenomeno alla caduta di un meteorite; i più fantasiosi alla presenza di un'astronave extraterrestre. Paissan e Scalia hanno il dubbio che dietro il "fenomeno" si celi lo zampino di una potenza militare straniera. «Diversamente dagli avvistamenti più o meno credibili del passato – spiega Massimo Scalia che è anche docente di Fisica alla Sapienza – stavolta non solo il fenomeno è stato molto diffuso ma le testimonianze verosimili e comunque univoche. Poichè i nostri cieli sono stati nel passato teatro di episodi anche tragici, è opportuno che su questa vicenda si faccia chiarezza». I verdi domandano al ministro della Difesa se «ha già chiesto alle autorità militari preposte se sugli schermi radar italiani o stranieri, come le varie basi Nato di Sigonella, Aviano, Treviso, dove sono presenti i famosi aerei-radar Awacs, siano stati rilevati elementi da poter essere collegati al fenomeno». Inoltre si vuole sapere «cosa hanno registrato gli apparecchi radar delle basi di Ciampino e Pratica di Mare nel momento in cui sono stati avvistati questi misteriosi oggetti volanti». Ciò perchè «solo i radar militari sono in grado di rilevare qualsiasi presenza nei cieli» e quindi anche «l'effetto di sperimentazioni o esercitazioni militari segrete».

L'Aeronautica militare replica che nessuna segnalazione su oggetti volanti è giunta la sera del 6 gennaio. Al II Reparto dello Stato maggiore, l'ufficio incaricato di catalogare e valutare le segnalazioni di Ufo provenienti dai piloti militari per poi trasmetterle al Ministero della Difesa, non sarebbe stato notato alcun fenomeno inconsueto come luci nel cielo o simili da parte del personale della forza armata. Nulla di insolito neanche per i tecnici della base militare di Pratica di Mare, contrariamente alle voci circolate in un primo momento. «Lo smentiscano anche al Governo» è l'invito rivolto da Scalia ai vertici dell'Aeronautica.

Intanto un attore, Maurizio Vassallo di 36 anni, e una coppia, Beatrice Gabrielli con Marzio Montiroli, in due punti diversi di Fregene ma alla stessa ora hanno dichiarato che al passaggio della sfera verde nel cielo le loro auto si sono spente e i telefonini ammutoliti. La coppia sostiene anche di aver fatto un incontro di tipo "ravvicinato".



Massimo Scalia, deputato verde, che, assieme al collega Mauro Paissan ha presentato un'interrogazione ai ministeri della Difesa e degli Interni, ventilando l'ipotesi che l'oggetto potesse essere un missile lanciato da una potenza straniera

9-1-97 Messaggero

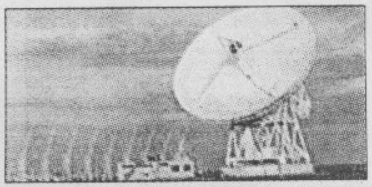
Umbria & Liguria TOSCANA 2

LUCCA Presentato il filmato a un convegno

«Alla festa di Barga atterrarono gli Ufo Scesero due alieni»

DISCHI VOLANTI Oggetti non identificati che volano nel cielo: qualcosa di simile sarebbe avvenuta a Barga nell'estate scorsa; a sinistra un radiotelescopio per captare messaggi dallo spazio

E al confine con la Liguria da tempo immemorabile avvistamenti di extraterrestri



LUCCA — E' Sassalbo, un piccolo borgo in provincia di Massa Carrara, al confine con la Liguria, il luogo senz'altro più interessante dal punto di vista ufologico in tutta Italia. A confermare questa tesi è l'ufologo di fama internazionale e presidente del Cun — Centro ufologico nazionale — Roberto Pinotti che definisce il paese dove da tempo immemorabile si registrano avvistamenti ufologici «La Hessdalen italiana», paragonandola alla cittadina norvegese, famosa per essere al centro di un'intensa attività ufologica. Pinotti è intervenuto ieri al «Quarto convegno ufologico to-

do i dati che fornisce Pinotti, infatti, i casi di «abduction» in Italia sarebbero «una ventina di cui solo 2-3 con impianto. La cosa basilare da comprendere — prosegue Pinotti — è che bisogna proteggere i rapiti, che hanno vissuto un'esperienza senz'altro traumatica e per questo viene protetta dal Cun la loro identità». Casi di rapimento da parte di alieni vi sono stati anche in lucchesia: secondo i dati raccolti dal gruppo Shado, infatti, sarebbero due i casi allo studio, uno avvenuto nel barghigiano ed uno nel capannorese, così come due sarebbero i casi di perdita del tempo. «Non tutti i casi che analizziamo — afferma Roberto Pinotti — sono realmente rapimenti da parte di extraterrestri, per questa ragione è necessario un serio lavoro di ricerca ed indagine».

E il convegno di Lucca è stato anche l'occasione per visionare in anteprima assoluta un filmato amatoriale fatto da un ragazzo di Barga quest'estate: «Un nostro ex socio, stava filmando una festa a Barga lo scorso giugno — racconta Tambellini — quando si è trovato ad inquadrare una luce in cielo, dapprima lontana, poi sempre più vicina e l'ha seguita fino all'atterraggio e si intravedono anche delle figure umanoidi che escono dal veivolo. La particolarità di questo filmato notturno è che è stato girato ad infrarossi». Un filmato che farà sicuramente discutere moltissimo e che provocherà in causa le solite diatribe sulla veridicità o meno di questo genere di prove: «Il fatto che esistano delle banconote false — dice Pinotti — non significa certo che tutte le banconote siano fasulle. Lo stesso principio lo possiamo applicare anche ai filmati: il fatto che molti siano contraffatti, non si-

LA RICERCA SUL PARANORMALE

Gli scienziati sono da sempre scettici: l'attività del Cicap

FIRENZE — Dall'altra parte sugli Ufo e sul paranormale, lavorano gli scienziati. Con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranor-

comitato. Il Cicap da anni porta avanti un'opera d'informazione ed educazione rispetto a questi te-

qualcosa di simile sarebbe avvenuta a Barga nell'estate scorsa, a sinistra un radiotelescopio per captare messaggi dallo spazio

avvistamenti di extraterrestri

LUCCA — E' Sassalbo, un piccolo borgo in provincia di Massa Carrara, al confine con la Liguria, il luogo senz'altro più interessante dal punto di vista ufologico in tutta Italia. A confermare questa tesi è l'ufologo di fama internazionale e presidente del Cun — Centro ufologico nazionale — Roberto Pinotti che definisce il paese dove da tempo immemorabile si registrano avvistamenti ufologici «La Hessdalen italiana», paragonandola alla cittadina norvegese, famosa per essere al centro di un'intensa attività ufologica. Pinotti è intervenuto ieri al «Quarto convegno ufologico toscano Città di Lucca» che ha affrontato il tema dei rapimenti alieni, organizzato dal Gruppo di ricerche ufologice Shado: «Questo è un argomento molto sentito — afferma Moreno Tambellini che coordina il gruppo — perché resta uno dei fenomeni più inquietanti, sebbene non estremamente diffuso». Secondo i dati che fornisce Pinotti, infatti, i casi di «abduction» in Italia sarebbero «una ventina di cui solo 2-3 con impianto. La cosa basilare da comprendere — prosegue Pinotti — è che bisogna proteggere i rapiti, che hanno vissuto un'esperienza senz'altro traumatica e per questo viene protetta dal Cun la loro identità». Casi di rapimento da parte di alieni vi sono stati anche in lucchesia: secondo i dati raccolti dal gruppo Shado, infatti, sarebbero due i casi allo studio, uno avvenuto nel barghigiano ed uno nel capannorese, così come due sarebbero i casi di perdita del tempo. «Non tutti i casi che analizziamo — afferma Roberto Pinotti — sono realmente rapimenti da parte di extraterrestri, per questa ragione è necessario un serio lavoro di ricerca ed indagine».

E il convegno di Lucca è stato anche l'occasione per visionare in anteprima assoluta un filmato amatoriale fatto da un ragazzo di Barga quest'estate: «Un nostro ex socio, stava filmando una festa a Barga lo scorso giugno — racconta Tambellini — quando si è trovato ad inquadrare una luce in cielo, dapprima lontana, poi sempre più vicina e l'ha seguita fino all'atterraggio e si intravedono anche delle figure umanoidi che escono dal veivolo. La particolarità di questo filmato notturno è che è stato girato ad infrarossi». Un filmato che farà sicuramente discutere moltissimo e che provocherà in causa le solite diatribe sulla veridicità o meno di questo genere di prove: «Il fatto che esistano delle banconote false — dice Pinotti — non significa certo che tutte le banconote siano fasulle. Lo stesso principio lo possiamo applicare anche ai filmati: il fatto che molti siano contraffatti, non significa che tutti lo siano, sebbene al Cun arriviamo a scartare circa il 90 per cento del materiale che ci giunge. Nel caso del filmato di Barga è interessante che sia stato girato ad infrarossi e senz'altro suscita molta curiosità e voglia di approfondimento ulteriore».

Federica di Spilimbergo

LA RICERCA SUL PARANORMALE

Gli scienziati sono da sempre scettici: l'attività del Cicap

FIRENZE — Dall'altra parte sugli Ufo e sul paranormale, lavorano gli scienziati. Con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) che promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale. Il centro è nato nel 1989 per iniziativa di Piero Angela e di un gruppo di studiosi, tra cui Silvio Garattini, Margherita Hack, Giuliano Toraldo di Francia, Tullio Regge e Aldo Visalberghi, oggi garanti scientifici del Cicap, e dei premi Nobel Daniel Bovet, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, da subito membri onorari del comitato. Il Cicap da anni porta avanti un'opera d'informazione ed educazione rispetto a questi temi, per favorire la diffusione di una cultura e di una mentalità aperta e critica e del metodo razionale e scientifico nell'analisi e nella soluzione di problemi. Sollecita un'attenzione e un impegno particolari stimolando e influenzando la vita culturale del paese. L'opera del comitato non è isolata ma si riallaccia ad azioni e obiettivi di movimenti analoghi, che si sono sviluppati negli ultimi 25 anni in oltre 80 paesi di ogni continente. Per saperne di più www.cicap.it.

MISTERI Cinquant'anni fa una settimana choc in Toscana che culminò con i fenomeni eccezionali del 27 ottobre nel capoluogo

Firenze: dischi volanti allo stadio e poi nevicano ragnatele di vetro

FIRENZE — Ufo, dischi volanti, marziani e cose simili. Neppure la cinica Toscana ne è rimasta esente. Anzi, mezzo secolo fa, proprio di questi giorni, fu teatro di un evento fra i più clamorosi al mondo. Il 23 di ottobre del 1954, un fisico di Arcetri segnalò al nostro giornale l'avvistamento di un corpo luminoso che "non poteva essere un meteorite" che "volava a velocità vertiginose" che era "scomparso in attimo così com'era apparso.»

Nei giorni che seguirono gli avvistamenti si moltiplicarono nella provincia. Ma fu il il 27 ottobre che anche i più scettici dovettero ricredersi. Non uno, ma un'intera squadriglia di dischi volanti si presentò nel primo pomeriggio sul cielo di Firenze. Facevano acrobazie intorno al Cupolone, sembravano giocare sui tetti rossi della città, apparivano e si nascondevano in continuazione.

Al comunale, nell'amichevole tra Fiorentina e Pistoiese, diecimila tifosi smisero di guardare la partita per seguire le evoluzioni degli ufo. Il nostro giornale fu sommerso di telefonate. Ma non ce n'era bisogno. I nostri fotografi erano già al lavoro. E i nostri cronisti già col naso insù, ad osservare il fenomeno. Finchè ad a un certo punto "cominciò a nevicare". Ovvero, cadde dal cielo una sostanza simile a una tela di ragno. Esile, leggera, impalpabile, in breve tempo coprì alberi e tetti cittadini. Cos'era? Cosa significava? Dovevamo temerla?

I cronisti de La Nazione riuscirono a raccogliere alcuni di quegli strani batuffoli. Li portarono in un laboratorio di chimica e seppero che erano fatti di boro, silicio, calcio, magnesio, e che "forse" si trattava di vetro borosilicico, in ogni caso non pericoloso o radiattivo. Era soddisfacente una analisi del genere?

Nemmeno per sogno, perchè il mistero rimaneva tutto. Che ci faceva il vetro borosilicico sul cielo di Firenze? Che ci faceva sugli abeti della Consuma? Nei giorni che seguirono il fenomeno si estese anche a Lucca, Pisa, Livorno, Siena, Grosseto, Prato, Pistoia, Massa e Carrara. Insomma, dalle Apuane all'Amiata la Toscana tutta era diventata la patria degli Ufo. Finchè, ultimo episodio, il 1° novembre una donna che stava andando in chiesa, a Cennina di Bucine, vide scendere da un'astronave due marziani, che le rubarono i fiori destinati ai suoi poveri morti. Fu l'episodio più eclatante. La settimana deglui Ufo era conclusa. Non certo lo stupore, che ci prende ancor oggi a raccontarla.

M.N.

ILLUSTRAZIONE
La prima pagina della Domenica del Corriere sull'avvenimento

CERCHI UN
FINANZIAMENTO?
Numero Utile
0832 331023
La soluzione a portata di tasca
LECCE - MAGLIE - SQUINZANO

Città magazine

SOLDI?
NESSUN PROBLEMA!
Internet
www.realeimmobiliare.it
La giusta soluzione in tempo reale
LECCE - MAGLIE - SQUINZANO

Settimanale d'informazione del Salento | 19 - 25 novembre 2004 | Anno II, n. 34 | Euro 1,00

Poste italiane - Sped. in A. P. 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 LE

Senza Sud non si va avanti

di Maria Rosaria Polo

E' stato sufficiente che un Presidente del Nord (e che presidente, visto il curriculum), guardasse prioritariamente al Sud, con un impegno mai dimostrato da nessun altro in precedenza, che, in giornate differenti, Carlo Azeglio Ciampi e Giulio Tremonti, dichiarassero il proprio appoggio incondizionato al Mezzogiorno. Ferme restando alcune perplessità sulla figura dell'ex ministro, ritengo assolutamente incontestabile che la ritardata crescita del Sud sia da considerarsi non solo una sorta di freno a mano per lo sviluppo dell'economia italiana, ma anche un vero e

UFO. Chimera

o Realtà?

proprio deficit morale per il nostro paese. Il Meridione non ha necessità di aiuti a pioggia o a fondo perduto, ma ha bisogno, per una dignitosa e autonoma espansione, di appropriati e rapidi investimenti nelle infrastrutture e di adeguata fiscalità di vantaggio, in favore di chi intraprende e rischia attraverso l'impresa, per la crescita delle regioni meridionali. Lo stesso presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, nel riconoscere le enormi potenzialità del Mezzogiorno e della Puglia in particolare, ha sollecitato la promozione di tali accorgimenti al fine di consentire alle imprese (manifatturiere, turistiche o operanti nel terziario), vero motore dello sviluppo, di trovare il miglior humus in cui impiantarsi e prosperare.

Così come il Sud non ha bisogno di assistenzialismo e di elemosina, ma di strumenti idonei ad incentivare le risorse umane, allo stesso modo non necessita di Università o altre strutture (ad esempio, aeroporti) condominiali, (come brillantemente definiti da Montezemolo), al sol fine di soddisfare potentati e biechi interessi campanilistici, ma di strutture di eccellenza, le sole in grado di fungere da volano per il progresso. Esempio ne sono gli stupendi poli universitari di Bari e Lecce, i quali non meritano appendici municipali in ogni dove. E' compito della politica soddisfare rapidamente le ragionevoli attese del tessuto economico meridionale con iniziative concrete e senza inutili populismi elettorali.

I fatti prendano il posto delle parole per consentire alla "Schumacher Puglia" di prendere il volante con entrambe le mani.

POLITICA

L'ASSESSORE SALVATORE CAPONE: "FACCIO POLITICA SULL'ONDA DELL'ENTUSIASMO"

di Maria Laura De Paola

PAGINA 3

PROTAGONISTI

A COLLOQUIO CON GINO PISANÒ PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CULTURA MEDITERRANEA

di Paolo Vincenti

PAGINA 20

Giorno 14-11-89

Gli ummo, nelle fantasie spaziali, più veloci degli ufo

Duecento persone si sono stipate domenica nell'ex sala consiliare di Peschiera Borromeo per partecipare al convegno sul mistero che avvolge le periodiche apparizioni di macchine extraterrestri - Un pianeta irraggiungibile e tanto vicino a noi

di CARLOTTA MORGANA

PESCHIERA BORROMEO - Gli ufo e gli ummo sono tra noi. Lo hanno ribadito alcuni esperti ufologi durante l'appassionante convegno di domenica pomeriggio. Nell'ex sala consiliare circa 200 persone si sono stipate per ascoltare le avvincenti teorie di Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera e ufologo convinto, Claudio Naso, del gruppo Pleiadi Arcadia di Milano e di Angelo Crosignani, rappresentante del milanese Criu.

Il convegno ha concluso la manifestazione sul mistero che avvolge gli extraterrestri, iniziata sabato pomeriggio con una mostra fotografica. Circa duecento immagini di avvistamenti, di documenti militari censurati (la pubblicazione è infatti proibita) e la proiezione di diapositive su apparizioni ufo hanno attirato la curiosità degli abitanti di Peschiera che hanno invaso la sala municipale, nonostante la fitta nebbia.

«L'idea di una rassegna ufologica c'è venuta dopo il caso di Voronez (come si ricorderà, lo scorso 9 ottobre, nella cittadina sovietica atterrò un disco volante da cui scesero tre individui alti circa 3 metri, senza spalle, con una strana gobba e tre occhi. Uno di questi alieni polverizzò con una pistola un ragazzino russo: poco dopo decise però di reintegrarlo) per ridare piena dignità a esperienze prese in giro, troppo spesso, dai mass-media».

Lissoni interessò anche l'assessore alla Cultura di Peschiera, Mara Chiarentin, che si dichiarò disponibile alla manifestazione in collaborazione con il periodico mensile di Peschiera «Confronto». Ma durante la riunione di domenica più che di ufo (sigla che sta per oggetti volanti non identificati) si è parlato di ummo.

«Gli ummo – ha spiegato Crusignani – provengono da un pianeta molto lontano da noi, situato nei pressi di Alfa Centauri. Gli alieni lo chiamano Umma, per noi è la stella Wolf 424». Gli ummiti – secondo quanto ha raccontato l'ummitologo – da 22 anni scrivono messaggi scientifici ai terrestri, siglandoli con un sigillo (una sorta di croce a sei braccia) uguale a quello riscontrato su astronavi avvistate nei cieli spagnoli

«Lo stesso stemma – ha dichiarato Lissoni – che è stato visto sul disco volante di Voronez». E a Peschiera, ha domandato qualcuno, si sono registrati casi di avvistamento? «Certamente – ha replicato Lissoni –, l'ultimo risale al maggio '78.

Un fuoco di fila di domande ha concluso il pomeriggio ecologico: gli alieni sono ormai di casa.

CENTRO ARREDAMENTO NEGOZI

ESPOSIZIONE
di tutta la nostra produzione a MONZA (MI) - Viale Lombardia, 127 - Telefono **039/74.69.83**

FABBRICA
a DESIO (MI) - Via Mascagni Telefono **0362/63.11.89**

A RICHIESTA ARR. SU MISURA - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE
da 1 a 20 milioni
EROGAZIONI A MILANO
senza SPESE senza FIRMA
AVALLO senza CAMBIALI
SPESE TELEFONICHE A NOSTRO CARICO
Tel. (02) 26.10.864

...A IN ITALIA UN SISTEMA REALMENTE INNOVATIVO.

Libertà 25-8-92

...alla cui memoria il fratello Gianni ha dedicato il premio destinato ai

Bobbio: il mistero degli "Ufo" dibattuto al centro culturale

Un pubblico attento ha seguito nei giorni scorsi, nel centro culturale di Bobbio, la conferenza del prof. Alfredo Lissoni, scrittore e appassionato studioso dei fenomeni di *ufologia*, e da Angelo Crosignani, fotografo, presidente del centro italiano ricerche di *ufologia*.

Per oltre tre ore i due esperti hanno illustrato la questione *Ufo* (Unknown flying objects), avvalendosi di fotografie e di filmati, di cui sono autori da 40 anni a oggi alcuni "fortunati" testimoni. E' stata in tal modo ricostruita la breve storia dell'*ufologia*, da quando, nel luglio 1947, un pilota di aereo civile disse di aver scorto nove dischi in formazione sopra i monti dello stato di Washington (a nord dell'Oregon e della California) e parlò per la prima volta di "sottocoppe volanti". Sono stati riferiti altri numerosi esempi, documenti della Cia e dell'Fbi, secondo cui si erano registrate le fasi di ricupero di un disco volante nel Nuovo Messico.

Alle relazioni sono seguiti numerosi interventi e il dibattito si è concluso con la presentazione del volume «Segreti e misteri dei dischi volanti» dello stesso Lissoni che ha dichiarato "di non avere fideistiche certezze da imporre, ma solo ipotesi di studio".

Alla conferenza era presente anche la signora Maria Luisa Mozzi, assessore alla cultura.

a Roveleto

alle 16, si svolgeranno il secondo torneo di calcio (categ. dilettanti) per il trofeo «G. Lusardi» e il torneo giovanile di basket. In serata ancora stand gastronomici e danze con «Renzo e i menestrelli».

E' stato intanto pubblicato un opuscolo di venti pagine sull'attività delle cinque associazioni sportive di Cadeo: tennis, calcio, volley, atletica e ciclismo.

SEGNALAZIONI UFO

IL MATTINO – Anno XCVII - Domenica 15 Maggio 1988

Mugnano scopre la caccia agli ET

Ecco i... marziani (foto Cordova)

MUGNANO - «Erano alti un metro e trenta, con una tuta fosforescente di colore bianco e verde. Saltavano da un albero all'altro. Ci rincorrevano, lanciavana sassi e bastoni. L'astronave, però, non ce l'avevano». Nicola, 13 anni, li aveva visti per primo, giurando ad amici e genitori che si trattava di marziani. Sbarcati proprio lì, all'estrema periferia di Mugnano, ai confini del rione Aiello.

«E la sacrosanta verità - dice Nicola -. Ero andato a raccogliere il pallone nella campagna, verso le otto di sera sono comparsi quei due esseri strani». «La sera dopo li ho visti anch'io - incalza Biagio, undicenne -. Saltavano come canguri. Mi hanno avvicinato, ho cercato di toccarli ma non ci sono riuscito. Non avevano le unghie. I piedi, poi, erano grossi e hanno lasciato pure le impronte».

«Non ci credete? Anche io ero scettico ma mi sono ricreduto - afferma Salvatore, 12 anni -. Li ho visti mangiare le ortiche e dileguarsi nel buio tra le piante. Con me c'erano anche altri amici». «Ero presente ai fatti e posso confermarlo - insiste Giovanni, 13 anni -. I graffi che ho sulle braccia me li sono procurati cadendo mentre fuggivo per la paura. Quegli alieni sembrava avessero proprio delle brutte intenzioni nei nostri confronti».

Così, dopo due giorni di incontri ravvicinati di terzo tipo, i ragazzi del rione Aiello hanno deciso di raccontare tutto in famiglia, mostrando lividi e graffi. E, l'altra sera per dare una lezione agli extraterrestri, genitori, fratelli maggiori, cugini e zii, hanno organizzato una spedizione punitiva. Armati di sassi e bastoni, hanno atteso per diverse ore in aperta campagna. Ma l'attesa è stata vana. Fino alle undici, tra un sorso di caffè e la corsa della fantasia, si sono formati capannelli e gruppi di ricerca. Degli extraterrestri, però, nemmeno una traccia. E allora, ormai convinti che si trattasse di una burla, tutti sono rientrati a casa.

Francesco Vastarella

il Giornale di Napoli Martedì 5 aprile 1988

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2001

«Ho gli Ufo nel cortile» Esperti mobilitati in Usa

Un uomo in Florida, la cui identità è segreta, dice di vedere essere alieni nel giardino di casa. La documentazione raccolta allo studio del «Mufon» un'associazione specializzata

SEGUIN - Walter Andrus sta raccogliendo la documentazione sul caso di un uomo della Florida che dice di aver scorto degli Ufo nel suo cortile.

Andrus, 67 anni, manager in pensione, è oggi a tempo pieno il direttore del «Mutual Ufo Network» (Mufon), che ha compito di stabilire se le apparizioni di dischi volanti, extraterrestri e simili sono documentate oppure no.

L'uomo della Florida, conosciuto come il signor Ed (soltanto il direttore del giornale locale conosce il suo vero nome), sostiene di avere visto varie volte, da novembre ad oggi, piccole creature aliene nel cortile di casa sua, a Gulf Breeze. Incurante degli avvenimenti telepatici che avrebbe ricevuto in due lingue (inglese e spagnolo), e secondo i quali era «proibito fotografare». Ed ha scattato varie foto e realizzato un videotape.

Così gli investigatori del Mufon sono arrivati a Gulf Breeze tutti elettrizzati e muniti di registratori e macchine fotografiche. Fino a questo momento non hanno trovato niente, ma neppure sono stati capaci di confutare quelle che considerano prove convincenti. Il signor Ed dice di avere visto un Ufo circolare, con alcuni oblò e una luce sulla parte inferiore, e a Gulf Breeze molti altri sostengono di avere avvistato gli extraterrestri. Nessun esponente delle forze dell'ordine locali ha però scorto esseri di altri mondi, come riferisce il capitano Ken Hicks, capo della polizia.

L'entusiasmo di Andrus per questo caso è evidente, anche se il signor Ed non è stato ancora dichiarato attendibile. Non che Andrus abbia qualche dubbio sull'esistenza degli Ufo, ma il Mufon, che con i suoi 1.500 iscritti è nel mondo il più importante gruppo di studio sugli Ufo, è orgoglioso della sua professionalità e accuratezza. Avendo scoperto più di un inganno, l'associazione ha imparato che non è detto che ci sia un Ufo solo perché qualcuno dice di averlo visto.

«Vogliamo fatti — ha spiegato Andrus — troppi avvistamenti sono frutto di fantasie». Gli investigatori del Mufon devono studiare a fondo un manuale di 161 pagine e saper rispondere su astronomia, propagazione di onde radio, elettronica e altre materie. Ai testimoni si chiede invece di riempire 15 moduli con categorie come «tracce di atterraggio, effetti su animali, entità dei casi e radiazioni residue».

Andrus è convinto di aver avuto il suo incontro personale con gli extraterrestri il 15 agosto del 1948. Durante una sosta a Phoenix, lui, la moglie e il figlio di cinque anni videro quattro strani dichi grigi sospesi nel cielo.

Nel 1969, insieme ad altri entusiasti, fondò il Midwest Ufo Network, diventato «Mufon» quando il gruppo crebbe e il suo quartier generale si trasferì a Seguin.

L'organizzazione, che ogni anno tiene un convegno internazionale, ha l'ambizione di rispondere a quattro quesiti: il primo, esistono gli Ufo? Secondo Andrus, con 60.000 avvistamenti non ci possono essere dubbi.

Secondo: che poteri hanno? Alcuni ingegneri aerospaziali vorrebbero sapere come gli Ufo possono volare a velocità così elevate.

Terzo, da dove vengono? Da un altro pianeta, da un altro universo? E infine, cosa possono imparare gli uomini da essi?

Javier Rodriguez

IL MATTINO – Anno XCVII - Sabato 7 Maggio 1988 _

Parla il giovane che avrebbe ripreso un disco volante

Gli strani fenomeni nel cielo di un paesino della Calabria Tutto cominciò nel giugno scorso. Le veglie con la telecamera

Ho filmato un Ufo

Quell'oggetto emanava luce e calore

COSENZA - «Sono sicuro di aver filmato un fenomeno sconcertante, unico al mondo, sensazionale davvero. Gli esperti che hanno visto queste immagini mi hanno parlato di un Ufo. Non mi intendo di queste cose. Non so neanche cosa sia un marziano. Ma si vede che la cosa dev'essere molto interessante se la Rai ha accettato di comprare le immagini e di riproporle nella prima puntata di un programma che dovrebbe iniziare il suo ciclo ai primi di ottobre».

Pasquale Campana è un giovane parrucchiere di Mirto Crosia (un grosso comune a due passi da Rossano), 27 anni appena compiuti, l'aspetto bonario del ragazzo di paese, cordiale fino all'incredibile. Da qualche giorno in Calabria non si parla che di lui. In una intervista rilasciata al giornale radio calabrese dell'altra mattina ha dichiarato di essere stato protagonista di una storia senza precedenti.

«A Mirto Crosia - ricorda Pasquale Campana - da qualche tempo a questa parte si verificano degli strani fenomeni. Incominciò tutto per caso. Un giorno - erano i primi di giugno di un anno fa - la statua della Madonna della Pietà si mise a piangere. Proprio così, dalla statua di gesso venivano fuori lacrime vere. Sembra quasi incredibile. Da allora però i fenomeni più strani hanno avuto come testimoni centinaia di persone. Ad un certo punto la Madonna incominciò ad apparire sul serio, soprattutto di sera. Affascinato da questi strani fenomeni abbandonai il mio lavoro e mi piazzai giorno e notte con una telecamera dinanzi alla chiesa dove di solito avvenivano queste cose così strane. Fu una notte che qualcuno mi avvertì di una strana luce in cielo. Guardai verso l'alto e scoprii che qualcosa molto simile ad una stella stava attraversando il cielo sovrastante. Sembrava un aereo, ma faceva troppa luce, emanava anche calore per essere un aereo vero. Non aveva una traiettoria fissa. Ciondolava da una parte all'altra. Sembrava a momenti impazzito, si avvicinava, si allontanava, ruotava su se stesso. Sembrava quasi un miracolo. La gente che era insieme a me, ricordo, si inginocchiò convinta che fosse l'ennesima apparizione della Madonna. E fu una notte indimenticabile. Che ha cambiato radicalmente le abitudini di questo mio paese. Dopo qualche giorno ho fatto vedere le immagini realizzate ad una signora che mi si presentò come giornalista: le raccontai ogni cosa, le feci vedere un'altra cassetta girata qualche giorno prima, ancora più sensazionale della seconda. Pensi che in questa si vede il sole ruotare su se stesso, giocare come se fosse una palla di gomma, gonfiarsi e sgonfiarsi come una bolla di sapone. Roba insomma, da analizzare sul serio, da far vedere agli scienziati, solo loro forse sarebbero in grado oggi di spiegare che cosa realmente si è verificato quella notte. L'ho rivista poco più tardi, mi ha dato 3 milioni e mezzo per sei minuti d immagine, credo le abbia comprati la Rai per un programma che dovrebbe chiamarsi "Incredibile" e che dovrebbe andare in onda ad ottobre. Non so altro. Alcune settimane fa ho ritrovato un fotogramma di questo mio filmato pubblicato sulla copertina del settimanale del "Corriere della Sera". Mi è stato detto che si tratta senza dubbio di un disco volante, di un Ufo, ma ripeto non sono un esperto per affermare queste cose e quindi non posso confermare nessun particolare».

Pino Nano

IL MATTINO – Anno XCVII - Martedì 26 Aprile 1988

Un Ufo avvistato in Alto Adige

BOLZANO - Un «Ufo» sarebbe stato avvistato la scorsa notte in Alto Adige. A scorgere l'oggetto misterioso nel cielo, nei pressi del massiccio del Renon, è stato l'autista di un pullman francese giunto in località Piè, ai piedi dell'Alpe di Siusi, con un gruppo di turisti transalpini. Poco prima di mezzanotte mentre stava scaricando il bagaglio, l'apparizione dell'Ufo, che sarebbe stato notato anche da altre persone.

Gruppo di alieni visita città russa? Pare di sì

Mosca – L'atterraggio di un oggetto volante non identificato e la discesa dall'astronave di alieni, che hanno perfino lasciato «tracce» nel parco cittadino, è confermato da Genrik Silanov, direttore dell'istituto di geofisica della città sovietica di Voronez a trecento chilometri a sud di Mosca. E' quanto assicura la Tass, precisando che gli scienziati hanno identificato il punto esatto dell'atterraggio.

Testimoni oculari, scrive ancora l'agenzia sovietica, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» sul parco, un'astronave, che poi si è posata a terra. Dal portello sono usciti, uno dopo l'altro tre alieni umanoidi (ma sul loro numero le testimonianze non sono concordi) «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte», accompagnati da un piccolo robot.

Stando alle testimonianze degli abitanti della città, gli alieni hanno visitato Voronez almeno tre volte, sempre di notte. I visitatori extraterrestri hanno passeggiato nei dintorni del disco volante per poi rientrare al suo interno, mentre i presenti rimanevano impietriti da una paura che, assicurano, «è durata parecchi giorni». «Il luogo dell'atterraggio è stato individuato grazie alla «biolocazione», scrive la Tass, senza spiegare il termine. «Abbiamo individuato un cerchio del diametro di venti metri», ha detto il direttore del laboratorio di geofisica all'agenzia. «Erano chiaramente visibili quattro tacche profonde 4-5 centimetri, ciascuna delle quali aveva il diametro di 14-16 centimetri; erano situate ai quattro vertici di un rombo». «Abbiamo rinvenuto anche due sassi misteriosi», ha aggiunto, «all'inizio sembrava arenaria di colore rosso cupo, ma l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre; in ogni caso stiamo conducendo altre analisi, necessarie per giungere a conclusioni definitive».

Va tenuto presente che il resoconto dei testimoni e il risultato delle rivelazioni scientifiche coincidono pienamente, osserva la Tass. Molti riferiscono anche di aver visto in cielo un oggetto a forma di banana, e un segno luminoso caratteristico, descritto anche nella rivista americana «Saga»: «E' improbabile che gli abitanti di Voronez possano aver letto questa rivista», conclude l'agenzia.

La stampa sovietica non è nuova a notizie «ufologiche»; l'estate scorsa il quotidiano «Sotsialisticheskaya Industrya» parlò di un «incontro ravvicinato» fra una lattaia di Perm e un alieno «che somigliava a un uomo, ma era più alto, e aveva le gambe molto corte». La testa era di dimensioni ridottissime.

In luglio, la stessa Tass ha provveduto a «sgonfiare» un'altra notizia dello stesso giornale, secondo la quale il misterioso cerchio di terra bruciata, scoperto nei dintorni di Mosca, era la prova dell'atterraggio di un disco volante. La Tass spiegò che il segno misterioso dimostrava solo che vi era stata combustione di un pagliaio.

Un famoso precedente di Ufo in Urss risale all'ottobre 1977, quando nei cieli della città di Petrosavodsk (Carelia, ai confini con la Finlandia), migliaia di abitanti si svegliarono nel cuor della notte per osservare sopra di loro una sfera di fuoco, leggermente schiacciata ai lati, con la superficie percorsa da fiammelle. La «palla di fuoco» rimase per un'ora sulla città e poi scomparve. Molti, allora, gridarono agli «Ufo». Successivamente, però, uno scienziato sostenne che la «palla» era un satellite artificiale sovietico finito in un'orbita stranamente bassa.

In effetti, i satelliti artificiali lasciano i prodotti di combustione, cioè particelle di gas e di polvere che «mescolandosi con le sostanze dell'atmosfera possono formare

da non perdere

RAGAZZA-MADRE PROVOCA SCANDALO ALLA CORTE D'INGHILTERRA - Londra – Marina Ogilvy, figlia 23enne della principessa Alessandra di Kent, al ventiquattresimo posto nell'elenco degli aspiranti al trono britannico, ha rivolto un disperato appello a sua cugina la regina Elisabetta perché la aiuti a tenere il figlio illegittimo che sta aspettando contro il volere dei genitori, i principi di Kent. Secondo il quotidiano «Today», che dedica sei pagine alla vicenda, la ragazza è incinta del coetaneo Paul Mowatt, con cui vive da qualche tempo, ma i genitori, sconvolti dalla notizia, l'avrebbero messa di fronte all'alternativa: o nozze entro una settimana o aborto.

DOPPIO RISCHIO D'INFARTO PER I BASSI DI STATURA - Londra – Da uno studio compiuto su 8.000 persone di mezza età risulta che le persone basse di statura corrono un rischio d'infarto doppio rispetto alle persone alte. Chi è inferiore al metro e 65 sembra avere una tendenza maggiore all'alta pressione e all'accumulo di colesterolo nel sangue, oltre che una minore funzionalità dei polmoni.

L'FBI PAGA INSERZIONI IN RUSSO CONTRO IL KGB - New York – «Avete informazioni sul Kgb? Dateci un colpo di telefono». Con mossa insolita, l'Fbi ha pubblicato questa inserzione a pagamento in russo sul giornale degli emigrati sovietici che si pubblica a New York. «Alcuni di voi possono avere conoscenza diretta dei metodi o delle operazioni del Kgb, sia in Urss che all'estero (e in particolare negli Stati Uniti)», afferma l'inserzione. «Se desiderate dare un importante contributo al vostro nuovo Paese di adozione, telefonate al più vicino ufficio dell'Fbi». L'iniziativa mira a trarre qualche vantaggio dalla nuova massiccia ondata di emigrati sovietici, circa 80 mila, prevista per i prossimi mesi. L'Fbi non ha dubbi sul fatto che in mezzo ai nuovi arrivati si celerà qualche agente del Kgb.

LA GERMANIA EST ASSUMERA' CINESI AL POSTO DEI PROFUGHI - Vienna – Per supplire alla carenza di manodopera venutasi a creare con la grande fuga in Occidente di migliaia di lavoratori specializzati, le autorità di Berlino Est sono intenzionate ad assumere 80 mila lavoratori cinesi, pagando loro parte del salario in valuta pregiata. Lo scrive il giornale austriaco «Der Standard», che cita un importante esponente sindacale. La carenza di manodopera è avvertita soprattutto negli ospedali.

STUDIANO POCO GLI UNIVERSITARI AMERICANI - Washington – Incredibili risultati di un sondaggio tra gli universitari americani. Gli studenti all'ultimo anno di colle-

Il Giornale Nov. 10 10. 89/10

Il Giornale 18 giugno 1985

CORRIERE DELLA SERA 18-6-8

Per tre ore e mezzo, da Mestre fino a Bergamo

Un UFO a forma di cono insegue coppia in auto

PORDENONE — Sono stati inseguiti per tre ore mentre percorrevano l'autostrada Mestre-Milano da un gigantesco UFO a forma di cono, con la base di circa 15 metri di diametro: l'incredibile avventura è capitata a due pordenonesi, marito e moglie, che hanno voluto mantenere l'anonimato, la notte tra sabato e domenica.

L'avvistamento è stato peraltro confermato da altre persone. I due (lui ha 32 anni ed è operaio alla Zanussi, lei 25 ed è casalinga) si sono messi in viaggio con il figlioletto a tarda sera. All'una e mezzo, mentre con la loro «Simca» avevano superato il casello autostradale di Mestre, hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che al momento sembrava una stella di particolare grandezza.

Man mano che procedevano l'oggetto si avvicinava e scendeva di quota, spostandosi da sinistra a destra e viceversa, come se dondolasse. Alle porte di Padova l'uomo si è fermato ad un distributore per il rifornimento di carburante.

L'«oggetto» era ancora in cielo, a non più di 800 metri di altezza, e lo ha potuto vedere anche il benzinaio che è rimasto esterrefatto. Quando sono ripartiti l'UFO li ha seguiti scendendo ancora fino ad una altezza di circa 250 metri. L'inseguimento è durato sino quasi alle 4.30 del mattino, quando sono giunti in prossimità di Bergamo.

L'UFO si è infatti improvvisamente sollevato in verticale e nel giro di 5 secondi è sparito dalla loro vista. Il vicepresidente del centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento di Pordenone, che ha raccolto la loro testimonianza, ha avuto le prove della presenza dell'oggetto dal racconto dell'operaio Luigi Bottan di trent'anni di Mira e dal ragioniere Lorenzo Canderan di 29, di Dolo.

Pochi giorni fa, il 30 aprile, due pollaotti, che percorrevano in macchina una strada della pedemontana, hanno avvistato un oggetto che è passato a non più di 400 metri di altezza proprio sopra di loro a velocità molto elevata. Non molto lontano da questa zona, e precisamente in località Casaldia, sulla strada del Piancavallo, il 14 aprile, due giovani si erano imbattuti nientemeno che in due extraterrestri.

Su questo «incontro ravvicinato del terzo tipo» il prof. Chiumento ha raccolto una nuova, importante testimonianza, quella di un rappresentante trevigiano, Franco F. di 35 anni, che percorreva la strada da diretto al Piancavallo, ed aveva incrociato l'auto di Roberto C., studente universitario e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in località Casaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata. Il professor Chiumento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

Incredibile vicenda di una coppia di Pordenone

Un Ufo li ha «inseguiti» per tre ore in autostrada

Pordenone, 17 giugno

Sono stati inseguiti per tre ore mentre percorrevano l'autostrada Mestre-Milano da un gigantesco Ufo a forma di cono, con la base di circa 15 metri di diametro. L'incredibile avventura è capitata a due pordenonesi, marito e moglie, che hanno voluto mantenere l'anonimato, la notte tra sabato e domenica. L'avvistamento è stato peraltro confermato da altre persone.

I due (lui ha 32 anni ed è operaio alla Zanussi, lei 25 ed è casalinga) si sono messi in viaggio con il figlioletto a tarda sera. All'una e mezzo mentre con la loro «Simca» avevano superato il casello autostradale di Mestre, hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che al momento sembrava una stella di particolare grandezza. Man mano che procedevano l'oggetto si avvicinava e scendeva di quota, spostandosi da sinistra a destra e viceversa, come se dondolasse.

Alle porte di Padova l'uomo si è fermato ad un distributore per il rifornimento di carburante. L'«oggetto» era ancora in cielo, a non più di 800 metri di altezza, e lo ha potuto vedere anche il benzinaio che è rimasto esterrefatto. Quando sono ripartiti l'Ufo li ha seguiti scendendo ancora fino ad una altezza di circa 250 metri. L'inseguimento è durato sino quasi alle 4.30

Da Il Gazzettino 19 giugno 1985

Sull'Adriatico, dopo altre segnalazioni da Pordenone

Formazione di sei U.F.O. avvistata da un metronotte

TRIESTE — *(AGI)* Sei oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da un metronotte di Ancona, Ugo C. di 25 anni. L'avvistamento è avvenuto tra le 4.40 e le 5.10. Il giovane era su una collina e aveva un binocolo. Gli oggetti, che hanno compiuto una serie di evoluzioni quasi a pelo d'acqua, avevano forme diverse (rotondeggianti, a alluro ed a disco) ed erano provvisti di luci di vari colori.

Il metronotte — la cui testimonianza è stata raccolta oltre che dagli ufologi locali anche dal vicepresidente del centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento di Pordenone — ha dichiarato di aver visto dapprima tre «oggetti» che volavano in formazione e successivamente in momenti diversi gli altri tre.

Avvistato Ufo in Friuli e Lombardia

PORDENONE — *(AGI)* Un oggetto volante non identificato, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma, di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21.45 di venerdì della scorsa settimana.

Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest, con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Intanto, un oggetto di forma strana, lungo 2 metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio, è stato osservato l'altra sera da Roberto De Marchi, 37 anni, dalla moglie Angela, di 31, e dai loro due figli, nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

Si cercano a Pordenone due extraterrestri

PORDENONE — Il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri». L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto a quanto pare, per protagonisti lo studente universitario Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in località Castaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata. Il professor Chiumento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

Franco F. ha confermato di aver visto pure lui i due extraterrestri, alti circa un metro e 70 centimetri e larghi uno e quaranta, che indossavano una tuta simile a quella degli astronauti. Si trovavano immobili a 2-3 metri dalla sua auto il cui motore ha rallentato improvvisamente, ma senza fermarsi.

il nuovo Levante 14-08-2013

MISTERI L'avvistamento è durato diversi minuti, sulle colline: una luce giallo oro, grande quanto la luna

«Quella forte luce sopra Rapallo: ufo?»

Il Centro ufologico ligure ripercorre le ultime segnalazioni nel Levante: l'ultima a giugno

RAPALLO (scu) Una forte luce, durata più di 5 minuti: è quanto hanno visto alcuni testimoni a Rapallo. E' questo uno degli ultimi avvistamenti registrati dal Cun, il Centro ufologico nazionale. **Emilia Balbi**, coordinatrice regionale per la Liguria del Cun, ci racconta la testimonianza, avvenuta il 16 giugno scorso.

«La signora M.G. di Rapallo ci ha contattato telefonicamente e ci ha raccontato quanto a visto quella notte - racconta -. Era mezzanotte e mezza, la signora e il suo compagno stavano scendendo in macchina dalle colline verso la città di Rapallo. Osservando il cielo hanno visto una luce della grossezza della luna, giallo-oro, assolutamente immobile sopra la città». Incuriositi i due si sono fermati e sono scesi dall'auto per meglio osservare quella strana cosa luminosa. «In cielo c'erano delle nuvole e l'oggetto si trovava proprio tra due nuvole. La luce era pulsante, ma non mandava bagliori, anzi non era molto forte: infatti la signora ha cercato di scattare una foto con il cellulare, ma sullo schermo non si vedeva nulla. Dopo circa quattro minuti la luce si è mossa prima indietro, poi avanti poi ancora indietro e nel frattempo ha cominciato a sbiadire, fino a che non si è affievolito ed è scomparso alla vista dei testimoni». L'avvistamento è durato da 5 a 8 minuti, senza alcun rumore particolare. «La signora suppone che ci siano stati dei testimoni, perché dal punto in cui era, sopra la città, poteva sentire voci di persone, che, ha pensato, forse erano testimoni del fenomeno». L'appello è quindi ancora aperto: se qualcuno quella notte ha visto qualcosa di strano, si faccia avanti.

«Non sono poche le persone che hanno paura di lasciare la loro testimonianze, spesso, specialmente nei piccoli paesi o nelle cittadine dove si conoscono tutti, hanno paura di essere prese in giro - confessa la Balbi -. A volte le segnalazioni arrivano dopo mesi, magari perchè si è letto di una segnalazione simile nella stessa notte. C'è un pò di timore a farsi avanti. Eppure sarebbe importante: noi cataloghiamo ogni segnalazione, le mettiamo a confronto, così come cerchiamo di capire se siano veritiere o dei clamorosi falsi. Paradossalmente, la tecnologia non ci ha aiutato: spesso e volentieri le foto dal cellulare, di notte, vengono sgranate o mosse. La cosa peggiore è quando vengono postate direttamente su siti amatoriali e non segnalate ufficialmente al centro: molto meglio le segnalazioni scritte, alla mail emila.ventura@fastweb-net.it. Vi forniremo poi una scheda apposita».

LA NAZIONE
LA SPEZIA 13-08-2013

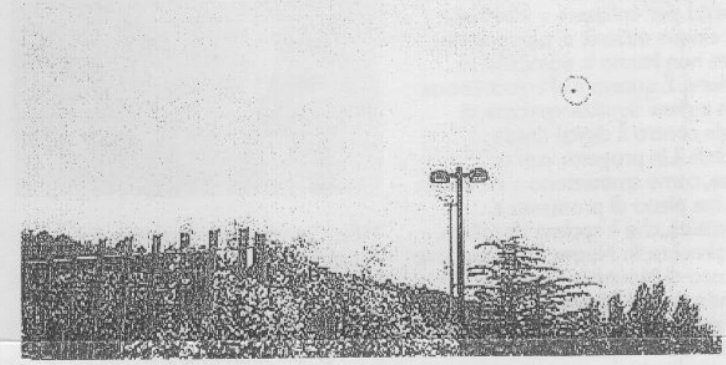
IL "GIALLO" RACCONTO DI UNA COPPIA SULL'APPARIZIONE DEGLI "UFO"

Misteriosi corpi luminosi colorati nel cielo «Per cinque minuti sconvolti dal fenomeno»

UN'EMOZIONE sicuramente forte quella vissuta l'altra sera da una coppia che stava percorrendo in auto la statale Aurelia fra i comuni di Ortonovo e Castelnuovo Magra. Vedere sfrecciare in cielo in rapida successione ondate di oggetti molto luminosi non capita certo tutti i giorni. Erano passate da pochi minuti le 21 di domenica sera quando la coppia, mentre stavano transitando nei pressi del semaforo di Ortonovo (l'impianto situato al bivio che conduce alla zona archeologica di Luni), gli occhi di moglie e marito sono stati attirati da quattro corpi luminosi di intenso colore aranacione pulsante che provenivano da Santa Lucia e si dirigevano verso il mare. «Tre erano allineati ed uno sfalsato — spiegano i due testimoni che hanno assistito allo strano fenomeno —. Poi, improvvisamente hanno cambiato direzione in modo repentino verso Castelnuovo Magra effettuando una rapidissima ascesa. Quindi sono scomparsi. Sono trascorsi pochi istanti e, sempre dalla direzione di Carrara, ad un'altezza di circa 600 metri come la precedente, abbiamo visto nuovamente altri quattro corpi della stessa luminosità che hanno effettuato l'identico percorso. Dopo una ventina di secondi è stata la volta di un gruppo di tre oggetti, poi due infine uno solo. Eravamo fermi con l'auto al lato della strada e per circa cinque minuti abbiamo potuto osservare il fenomeno nella sua interezza. Un'esperienza davvero incredibile». Il misterioso fenomeno ha attirato l'attenzione anche di molte altre persone che lo hanno segnalato cercando di capirne la natura.

LE TESTIMONIANZE

Diverse le segnalazioni «Erano quattro corpi distinti distanti circa 600 metri»



MISTERI La strana luce a maggio 2011 (dal sito www.shan-newspaper.com)

Prealpina 26-3-14

Gli alieni? Ironia e possibilismo

La storia di Alessandra Fadda suscita a Busto mille battute

«Ma è vero? Dove abita? La conosci?». Le domande più ricorrenti tra i bustesi, ieri, riguardavano **Alessandra Fadda**, protagonista giovedì sera di una puntata di "Mistero". L'idea che in città ci sia chi parla con gli alieni fin da quando era bambina suscita diverse reazioni.

«Dobbiamo chiedere un Tso?», si chiede qualcuno ironicamente, passeggiando lungo via Milano. E l'amico replica «Già. E gli alieni avranno pagato l'Agesp per il parcheggio dell'astronave?». Molti hanno visto la trasmissione di Mediaset e sono meno ridanciani. Discutono, ricordano le affermazioni della quarantenne che vive in piazza Garibaldi. S'interrogano a vicenda: «Ma tu ci credi? Non pensi che possano esserci altre forme di vita nell'universo?». E faticano a darsi risposte serie, che non sfocino in battute.

Non resiste nemmeno l'assessore agli Eventi, **Ivo Azzimonti**, interpellato su come percepisca la presenza in città di chi parla con gli alieni: «In fondo - sorride - la nostra è una amministrazione fantascientifica». Il sindaco **Gigi Farioli**, re della battuta in ogni occasione, diventa invece serio: «Provo un rispetto laico nei confronti di tutti quanti. Mi piace riconoscere almeno due aspetti: l'essere disponibili a un altro, che possa essere anche l'Altro con la maiuscola, ma anche il non essere disposti a farsi alienare. Auguro alla concittadina che l'esperienza che vive la aiuti a sentirsi più donna».

Alessandra Fadda nel suo elegante studio in piazza Garibaldi (foto Blitz)

In centro apre lo Spazio Festival del Baff, che prenderà il via ufficialmente sabato prossimo. Qualche bustese ha pensato che il racconto di Alessandra Fadda servisse a promuovere un film su storie di fantascienza. Niente di tutto questo, ma in casa Baff agli esperti vengono in mente mille pellicole. «Si spazia dal corto della Pixar in cui un personaggio viene prelevato dal suo letto e portato lontano fino a *Mars Attack* - spiega **Paolo Castelli**, che cura con altri amici la sezione dedicata alle scuole - I capolavori sono tanti, da *L'uomo che cadde sulla terra*, con **David Bowie**, del 1976, a *K-Pax – Da un altro mondo*, del 2001, con **Kevin Spacey**. Non si possono dimenticare *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, diretto e sceneggiato da **Steven Spielberg** nel 1977, o *Man in black*, che nel 1997 aveva come protagonisti agenti governativi incaricati di ridurre al silenzio i testimoni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati». Castelli spazia, troppo facile citare soltanto *Alien* e **Sigourney Weaver**. Poi, torna alla realtà bustocca e, alla domanda relativa al credere o meno alla presenza di alieni, risponde: «Allora potrei dire chi avrebbe creduto al Baff, dodici anni fa?».

> «La nostra è una giunta fantascientifica», dice Azzimonti

> Farioli: «Aperti a un Altro ma non anche disposti a farsi alienare»

Nessuno si pronuncia. Non si ammette di credere che esperienze come quelle vissute dalla Fadda, che dice ci ricevere la visita degli alieni due volte la settimana quando si mette a letto per dormire, siano possibili. E non ci si pronuncia nettamente contro.

In città le stranezze appaiono all'ordine del giorno. E' come se ci si dicesse "Qui si è visto un po' di tutto, potrebbe starci anche questo". E il fatto di sparare battute non significa che non si possano ascoltare con attenzione quanti raccontano di esperienze singolari. La maggior parte appare con i piedi ben piantati a terra, in virtù della proverbiale concretezza.

Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo, afferma che «un'eventuale presenza di popoli "delle stelle" sulla Terra, potrebbe essere dimostrata da vari fenomeni quali gli avvistamenti di ufo, i cerchi nel grano, i men in black, i rapimenti alieni per finire alle mutilazioni animali». Chi ci crede, ritiene che tutto questo prepari gli uomini a un futuro contatto ufficiale. Carannante ribadisce il suo approccio razionale e cerca dimostrazioni o l'inquadramento in una casistica che confermi le dichiarazioni di un singolo. La prudenza è generale. Su questo Busto concorda.

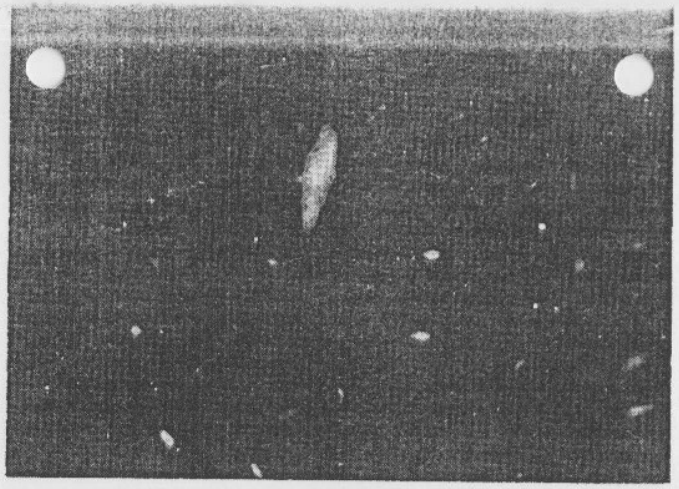
Angela Grassi

Beccaria, per cercare di dare una spiegazione alle strane luci che vedeva in cielo. «Erano tre, me lo ricordo bene — racconta Montessori — erano tre, bianche e molto luminose. Le luci si lasciavano dietro una scia visibile. Io scherzando ho detto che era un Ufo. Siamo scesi dalla macchina per guardare meglio».

Montessori non vuole dare l'impressione di essere un visionario. Per questo aggiunge subito: «Non posso dire che sia stato un Ufo, sicuramente però non era un aereo. Provocava un effetto troppo strano. Quell'oggetto volteggiava a bassa quota sopra le case di Tromello. Si teneva all'altezza di un elicottero».

Ma c'è anche chi non è rimasto il parallelo con il fenomeno che ha investito, sempre lunedì sera, mezza Europa. Le stesse misteriose luci luminose sono state osservate nel cielo della Francia: le hanno viste numerose persone, da Bischwiller (nell'Est) a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy. Il fenomeno si è ripetuto anche a Londra, in Belgio e in Olanda. Gli avvistamenti sono stati confermati anche dalla direzione generale dell'Aviazione civile.

zioni militari». L'affermazione è di Carlo Cordara, guardia giurata di Tromello. Cordara è scettico sull'origine extraterrestre degli avvistamenti. «Sono aerei che passano e si dirigono verso Garlasco e Novara — spiega —. Accade di giorno ed anche di notte. Sabato notte, ad esempio tra l'una e le due ne sono passati tre, a circa tre mila metri d'altezza». Tra la testimonianza di Cordara e quella del giovane Gianni Beccaria ci sono però alcuni punti in comune. Cordara dice infatti di avere notato un punto luminoso che per alcuni secondi è rimasto fermo in aria, per poi schizzare via in direzione di Garlasco. Ma precisa subito: «Alle astronavi proprio non ci credo».



L'oggetto misterioso visto a Pavia negli anni '70

Carlo Cordara

L'ipotesi che si sia trattato veramente di oggetti volanti non identificati si infrange sulla fermezza degli operatori del centro radar dell'Aeronautica di Remondò. «Lunedì sera a livello di apparecchiature non abbiamo avuto nessun tipo di contatto, nessun ritorno dal punto di vista operativo — spiega il maggiore Giancarlo Farina —. Gli avvistamenti non sono nemmeno molto frequenti. Possiamo dire invece che, stranamente, avvengono la discoteca "Le Rotonde" di Garlasco è crollata. «I nostri fari lunedì sera alle 19 erano spenti», hanno precisato i gestori del locale da ballo.

L'unico appiglio, quello che consente di pensare ancora ad un avvistamento «del terzo tipo» è il parallelo con il fenomeno che ha investito, sempre lunedì sera, mezza Europa. Le stesse misteriose luci luminose sono state osservate nel cielo della Francia: le hanno viste numerose persone, da Bischwiller (nell'Est) a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy. Il fenomeno si è ripetuto anche a Londra, in Belgio e in Olanda. Gli avvistamenti sono stati confermati anche dalla direzione generale dell'Aviazione civile.

Protagonista una famiglia di contadini

L'ultima apparizione poco distante da Zeme

L'ULTIMA volta che i lomellini hanno creduto di vedere gli Ufo volare in cielo è stato sabato 8 ottobre del 1988. Quella volta la visione aveva interessato un'intera famiglia di Zeme. La famiglia di Renzo Bertazzo, un agricoltore di 55 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi di 54 anni, di un'azienda agricola in periferia del paese. Al fenomeno aveva assistito suo malgrado anche la figlia dell'agricoltore, Luisa di 16 anni.

L'uomo aveva raccontato di avere visto qualcosa di incredibile: era stato colto di sorpresa nell'essicatoio, che è situato a circa cento metri dalla casa, «da un'ondata di luce luminosissima. La campagna era illuminata a giorno e in cielo, proprio in mezzo alla luce abbagliante, c'erano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontanandosi fra di loro».

La prima reazione di Bertazzo era stata quella di scappare subito in casa: aveva afferrato la sua bicicletta ed era fuggito verso il portico. Alla stessa scena avevano assistito anche la moglie e la figlia dell'agricoltore. Clementina Romussi aveva spiegato di avere visto «quegli strani oggetti in cielo quando si erano spostati sul tetto di casa, a circa 500 metri d'altezza». La figlia Luisa aveva anche trovato il coraggio di afferrare un cannocchiale per scrutarli meglio. La ragazza dalla sua camera da letto aveva visto gli oggetti volanti sostare un po' sopra il tetto della casa. Gli Ufo però, quasi all'improvviso, si erano poi allontanati confondendosi con la linea buia dell'orizzonte.

Quell'apparizione in casa Bertazzo aveva lasciato il segno. In paese era stata confermata da altre persone, tra cui un agricoltore alle dipendenze di Bertazzo e la titolare di un bar del centro.

I più scettici non hanno mai creduto che si trattasse di oggetti volanti non identificati: hanno invece pensato che l'effetto luce fosse provocato solo dai fari di una discoteca.

Anche in Oltrepo segnalazioni a ripetizione, ma la spiegazione è dietro l'angolo

L'abbaglio con i maxi-fari

Le discoteche fendono il cielo con moderni e potenti riflettori

VOGHERA — Effetto-Ufo anche in Oltrepo? Nelle ultime notti è stato facile osservare una serie di fasci di luce coniformi "rompere" la notte nel cielo di Codevilla, per poi riflettersi sulle vicine località collinari. Le luci si muovono rapidamente, roteando su se stesse senza sosta.

Se il pulviscolo presente nell'aria lo permette, l'effetto è visibile anche nell'hinterland di Pavia.

Si tratta di speciali maxi-fari usati dalla discoteca Hippodrome di Codevilla, la mega struttura per il divertimento situata nei pressi del bivio Colussi, in comune di Codevilla. Sono usati soprattutto per catturare l'attenzione dei giovani.

Niente Ufo, quindi, anche se non è la prima volta che si cade in un simile errore.

Già tre anni or sono la Foresta di Godiasco, un altro maxi impianto del divertimento estivo in Oltrepo, usò durante la sua inaugurazione stagionale una serie di fari giganteschi, ed anche in quella occasione non poche persone segnalarono alle forze dell'ordine chiedendo qualche spiegazione sugli strani effetti luminosi.

I maxi-fari da discoteca traggono in inganni più di un passante

Adesso è la volta dell'Hippodrome, che da alcuni giorni utilizza tre fari di un diametro di circa mezzo metro, che producono un fascio di luce visibile ad alcune centinaia di metri di altezza. I fari hanno un costo decisamente alto, che sfiora i 40 milioni.

Dopo 300 ore di uso le speciali lampade devono però essere cambiate ad un prezzo di due milioni l'una.

Per chi vuole invece organizzarsi una festa da "marziani" può noleggiare i riflettori per circa un milione e 700mila lire al giorno, energia elettrica esclusa, naturalmente.

L'uso dei fari è già stato ampiamente sperimentato nei locali della riviera adriatica dove ogni discoteca che si rispetti ha i suoi fasci luminosi che fendono il cielo durante le notti del sabato.

Per gli amanti dell'antiquariato sono in vendita anche i fari usati dalla contraerea durante la seconda guerra mondiale. L'effetto Ufo è assicurato, il prezzo d'acquisto è però da concordare.

Non è escluso che altri locali "alla moda" in Oltrepo usino questi maxi fari, nelle prossime settimane. L'altra sera i fasci di luce sono stati visti da alcune persone soprattutto nella zona di Casei ed alla periferia di Voghera, verso il rione Medassino.

D.S.

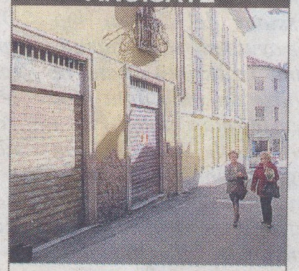
IL PRESIDENTE DEL CENTRO UFOLOGICO SUL CASO DI ALESSANDRA FADDA

«Bustese parla con gli Ufo? Facile prendere abbagli»

BUSTO ARSIZIO - «La materia è difficile, tortuosa. E' facile prendere abbagli, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico». **Angelo Carannante**, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, che dichiara di avere una frequentazione costante con gli alieni.

Grassi a pagina 31

ARCISATE



Moria dei negozi del centro. Il sindaco: «Faccio il possibile per aiutare il commercio»

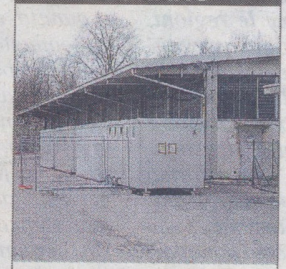
Sala a pagina 23

VARESE

C'è anche il sindaco all'inaugurazione della "casetta dell'acqua" in via Brunella

Servizio a pagina 20

LEGNANO



Finita l'emergenza freddo. Chiude il centro di accoglienza Rom di via Quasimodo

Nazari a pagina 38

Prealpina 27-3-94

«Alieni, facile prendere abbagli»

Il presidente del Centro Ufologico: tanti racconti, noi cerchiamo prove

«La materia è difficile, tortuosa, scivolosa. E' facile prendere abbagli, cantonate, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico».

Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo che ha sede nazionale a Benevento ma iscritti in tutta Italia, fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, la quarantenne bustese che dichiara di avere fin da quando era bambina una frequentazione costante con gli alieni.

«I nostri iscritti stanno crescendo, siamo molto seguiti - dice Carannante - Ma nel campo bisogna avere esperienza per evitare sbagli. Il Centro Ufologico tratta per lo più immagini e segnalazioni, avvistamenti che studiamo con cura, realizzando un serio data base».

Gli avvistamenti sono tantissimi, anche nel Varesotto.

«Noi - precisa il presidente - studiamo gli oggetti volanti non identificati, presenti con diverse tipologie: quelli sferici sono la maggioranza, a forma classica di disco volante, ma ci sono anche a forma di sigaro, di grosse dimensioni, indicati più ad alta quota. Poi ci sono quelli a boomerang. In certi periodi se ne vedono più di un tipo che di un altro. Noi contiamo il numero di testimoni, analizziamo le immagini e decretiamo se si possa parlare di oggetto volante non identificato. Nel 90 per cento dei casi si tratta

Il presidente del Cufom Angelo Carannante intervistato da Daniele Bossari per la trasmissione "Mistero" che ha coinvolto anche Busto (foto Red), **a destra l'addotta Alessandra Fadda** (foto Blitz)

rei, elicotteri, quelle lanterne cinesi che generano tanti equivoci. C'è gente che mentre è in auto vede un pianeta o un astro brillante: con le nuvole davanti dà l'impressione che si muova». E poi ancora i fulmini globulari, rari, i fulmini sferici, i statelliti iridium. Anche la stazione spaziale internazionale ha dato luogo a equivoci.

Il Centro ha un team di analisti ed effettua rilievi per i casi più importanti. «Ufo non significa alieno, il 6-7 per cento dei fenomeni non spie-

- continua Carannante - L'ipotesi aliena è fra quelle che consideriamo, è innegabile che abbiano un comportamento intelligente». Vengono a perlustrare la terra? «Non scartiamo l'idea che provengano da altrove, non escludiamo che esistano forme di intelligenza e siano già sulla terra, ma non creiamo allarmismo. Saremo sicuri della presenza di popoli extraterresti sulla terra, quando avremo un contatto ufficiale. Se però adesso mi chiedete

Carannante è abilitato alla professione di avvocato: «Ragiono su prove, noi abbiamo indizi ma non una prova definitiva, bisogna andarci molto piano. Partecipo a diverse trasmissioni e ho sempre mantenuto prudenza. Anche a *Mistero*. Lo faccio sia se ascoltano dieci persone, come milioni di spettatori. Siamo persone razionali».

Ma gli addotti, come Alessandra Fadda, che rapporto hanno con voi? «Ci sono diverse figure. I *contattisti*,

certo senso hanno un ipotetico rapporto "consenziente" con gli extraterresti. I *rapiti* affermano di avere vissuto questa esperienza, ma noi non abbiamo prove. Se tante persone nel mondo, in Asia o in Nuova Zelanda, affermano cose comuni, pur non avendo contatti con i media, un problema te lo devi porre. Ci sono zone del cervello inutilizzate: si parla di contatti telepatici con particolari recettori, connessi con ipotetiche entità ultradimensionali». Il caso Fadda, come lo valutate? «Conosciamo la signora da poco, ha avuto solo uno scambio di opinioni con qualcuno del Centro, ma non collabora con noi. Ci proponiamo di trattare l'argomento, che finora non abbiamo molto approfondito, con persone qualificate. Abbiamo anche degli psicologi, perché parliamo comunque di esperienze forti. Tante persone affermano di parlare con queste entità, questi esseri che non sappiamo da dove vengano nè cosa siano. Molti ci credono, io preferisco parlare coi fatti. Tra gli addotti c'è chi racconta che gli alieni non vogliono essere fotografati, o dicono che lo scatto tentato non sia riuscito. Noi operiamo in modo scientifico, senza paraocchi. Dal nord abbiamo molte segnalazioni. In tutta Italia si verificano a macchia di leopardo. Ma non vi preoccupate, se si tratta di ufo sono fe-

Il presidente del Centro Ufologico: tanti racconti, noi cerchiamo prove

«La materia è difficile, tortuosa, scivolosa. E' facile prendere abbagli, cantonate, bisogna stare attenti. Il nostro approccio è totalmente scientifico».

Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo che ha sede nazionale a Benevento ma iscritti in tutta Italia, fa chiarezza sui contatti con **Alessandra Fadda**, la quarantenne bustese che dichiara di avere fin da quando era bambina una frequentazione costante con gli alieni.

«I nostri iscritti stanno crescendo, siamo molto seguiti - dice Carannante - Ma nel campo bisogna avere esperienza per evitare sbagli. Il Centro Ufologico tratta per lo più immagini e segnalazioni, avvistamenti che studiamo con cura, realizzando un serio data base».

Gli avvistamenti sono tantissimi, anche nel Varesotto.

«Noi - precisa il presidente - studiamo gli oggetti volanti non identificati, presenti con diverse tipologie: quelli sferici sono la maggioranza, a forma classica di disco volante, ma ci sono anche a forma di sigaro, di grosse dimensioni, indicati più ad alta quota. Poi ci sono quelli a boomerang. In certi periodi se ne vedono più di un tipo che di un altro. Noi contiamo il numero di testimoni, analizziamo le immagini e decretiamo se si possa parlare di oggetto volante non identificato. Nel 90 per cento dei casi si tratta di situazioni spiegabili: aerei, elicotteri, quelle lanterne cinesi che generano tanti equivoci. C'è gente che mentre è in auto vede un pianeta o un astro brillante: con le nuvole davanti dà l'impressione che si muova». E poi ancora i fulmini globulari, rari, i fulmini sferici, i statelliti iridium. Anche la stazione spaziale internazionale ha dato luogo a equivoci.

Il presidente del Cufom Angelo Carannante intervistato da Daniele Bossari per la trasmissione "Mistero" che ha coinvolto anche Busto (foto Red), **a destra l'addotta Alessandra Fadda** (foto Blitz)

Il Centro ha un team di analisti ed effettua rilievi per i casi più importanti. «Ufo non significa alieno, il 6-7 per cento dei fenomeni non spiegati entra in questa categoria - continua Carannante - L'ipotesi aliena è fra quelle che consideriamo, è innegabile che abbiano un comportamento intelligente». Vengono a perlustrare la terra? «Non scartiamo l'idea che provengano da altrove, non escludiamo che esistano forme di intelligenza e siano già sulla terra, ma non creiamo allarmismo. Saremo sicuri della presenza di popoli extraterresti sulla terra, quando avremo un contatto ufficiale. Se però adesso mi chiedete se esistano alieni sulla terra, vi dico di no».

Carannante è abilitato alla professione di avvocato: «Ragiono su prove, noi abbiamo indizi ma non una prova definitiva, bisogna andarci molto piano. Partecipo a diverse trasmissioni e ho sempre mantenuto prudenza. Anche a *Mistero*. Lo faccio sia se ascoltano dieci persone, come milioni di spettatori. Siamo persone razionali».

Ma gli addotti, come Alessandra Fadda, che rapporto hanno con voi? «Ci sono diverse figure. I *contattisti*, che non vengono prelevati contro la loro volontà, in un certo senso hanno un ipotetico rapporto "consenziente" con gli extraterresti. I *rapiti* affermano di avere vissuto questa esperienza, ma noi non abbiamo prove. Se tante persone nel mondo, in Asia o in Nuova Zelanda, affermano cose comuni, pur non avendo contatti con i media, un problema te lo devi porre. Ci sono zone del cervello inutilizzate: si parla di contatti telepatici con particolari recettori, connessi con ipotetiche entità ultradimensionali». Il caso Fadda, come lo valutate? «Conosciamo la signora da poco, ha avuto solo uno scambio di opinioni con qualcuno del Centro, ma non collabora con noi. Ci proponiamo di trattare l'argomento, che finora non abbiamo molto approfondito, con persone qualificate. Abbiamo anche degli psicologi, perché parliamo comunque di esperienze forti. Tante persone affermano di parlare con queste entità, questi esseri che non sappiamo da dove vengano nè cosa siano. Molti ci credono, io preferisco parlare coi fatti. Tra gli addotti c'è chi racconta che gli alieni non vogliono essere fotografati, o dicono che lo scatto tentato non sia riuscito. Noi operiamo in modo scientifico, senza paraocchi. Dal nord abbiamo molte segnalazioni. In tutta Italia si verificano a macchia di leopardo. Ma non vi preoccupate, se si tratta di ufo sono fenomeni pacifici».

Angela Grassi

Prealpina 27-3-14

o in Valmalenco, c'è anche un libro

rnalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica militare ume si fa riferimento ai casi di Chiesa con le testimonianze raccolte dai carabinieri

avvistamenti di
non identificati
ronautica Milita-
otagonisti in Val-
già perché se ne
ente notizia, ma
se ne parla nel
dossier italiani",
ia, per la penna
Lao Patrilli e Vin-
che hanno visio-
leclassificati cu-
to generale sicu-
nautica Militare.
ttura deputata a
a materia ai fini
del volo e nazio-
vano tutte le se-
iali, fatte ai cara-
compilazione di
rcostanziato, di
non identificati
rivati cittadini.
è specificato in
a di pochi giorni
ca, tramite i suoi
l servizio meteo
perativi, avvia
cnica tesa a sta-
o segnalato non
onda o un aero-
dai radar o, co-
nomeno noto. E
condizioni non
ra, l'oggetto o gli
riosi, vengono
e Ovni, Oggetti
ntificati, comu-
come Ufo, sigla
esimo significa-
uol dire - scrive
ndo il commen-
tica - , che gli
oi, ma solo che
ibile individua-
zione tecnica o
o segnalato, do-
mpito dell'Ae-
ronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti».

Che, in Italia, sono stati 56 negli ultimi quattro anni (sempre parlando solo di quelli segnalati ai carabinieri) di cui 22 nel 2010, 17 nel 2011, 10 nel 2012 e 7 nel 2013. E, fra questi, ci sono anche quelli segnalati da privati cittadini che asseriscono di aver visto strani oggetti nei cieli della Valmalenco. Con riferimento allo scorso anno, infatti, è stato denunciato da un ristoratore del posto un avvistamento risalente alla sera del 1° luglio, all'imbrunire, nei cieli di Chiesa in Valmalenco.

«Era grosso, veloce - è scritto nel modulo redatto dai carabinieri -. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E, poi, è svanita con un bagliore rosso».

Peraltro non è stato l'unico, il ristoratore ad avvistare questo strano oggetto di cui avevamo già riferito, a suo tempo. Almeno sei persone lo avrebbero visto schizzare, alla fine, verso la zona del Pizzo Scalino. E, poi, un secondo avvistamento è inserito nell'elenco dei 56 approdati nei faldoni dell'Aeronautica, ovvero quello del 7 agosto 2012 avvenuto sempre a Chiesa in Valmalenco e cui ha assistito, è scritto nell'Ansa, anche il comandante della stazione locale dei carabinieri di Chiesa. In quel caso si trattava di forma sferica, giallo-rossa, che si muoveva da nord a sud a quota 2.000 metri circa.

IL CARNEVALE

Lanzada presa d'assalto dalle scimmie

(e. del.) È da cinque anni che l'amministrazione di Lanzada ha rilanciato la proposta di allestire la sfilata in maschera in occasione del carnevale. E, anche domenica scorsa, Lanzada si è riempita di mascherine e anche di un carro, sempre mascherato, che ha partecipato anche alla sfilata di Sondrio.

"L'evoluzione della specie" il tema del medesimo, con sei figure dentro la grotta a simboleggiare il passaggio dall'homo scimmia all'homo sapiens e, poi, tutto attorno, giù dal carro, tante piccole scimmiette e un bizzarro irsuto in skateboard con eloquente maglietta su cui compariva un "qualcuno è rimasto scimmiotto!".

8-3-14

LA PROVINCIA SETTIMANALE

SETTE GI

Ufo in Valmalenco, c'è anche un libr

Due giornalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica m
Nel volume si fa riferimento ai casi di Chiesa con le testimonianze raccolte dai carabin

■ (e. del.) Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (Ovni, per l'Aeronautica Militare) tornano protagonisti in Valmalenco non già perché se ne abbia nuovamente notizia, ma per il fatto che se ne parla nel libro "Ufo, i dossier italiani", edito da Mursia, per la penna dei giornalisti Lao Patrilli e Vincenzo Sinapi, che hanno visionato i faldoni declassificati custoditi al Reparto generale sicurezza dell'Aeronautica Militare. Ovvero la struttura deputata a occuparsi della materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale e cui arrivano tutte le segnalazioni ufficiali, fatte ai carabinieri tramite compilazione di un modulo circostanziato, di oggetti volanti non identificati effettuate da privati cittadini.

«A quel punto - è specificato in un'agenzia Ansa di pochi giorni fa - l'Aeronautica, tramite i suoi vari reparti, dal servizio meteo ai comandi operativi, avvia un'indagine tecnica tesa a stabilire se l'oggetto segnalato non sia un pallone sonda o un aeroplano tracciato dai radar o, comunque, un fenomeno noto. E se queste non condizioni non sussistono, allora, l'oggetto o gli oggetti misteriosi, vengono classificati come Ovni, Oggetti volanti non identificati, comunemente, noti come Ufo, sigla inglese col medesimo significato. Il che non vuol dire - scrive l'Ansa raccogliendo il commento dell'Aeronautica - , che gli alieni sono fra noi, ma solo che non è stato possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale del fatto segnalato, dopodiché non compito dell'Aeronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti».

Che, in Italia, sono stati 56 negli ultimi quattro anni (sempre parlando solo di quelli segnalati ai carabinieri) di cui 22 nel 2010, 17 nel 2011, 10 nel 2012 e 7 nel 2013. E, fra questi, ci sono anche quelli segnalati da privati cittadini che asseriscono di aver visto strani oggetti nei cieli della Valmalenco. Con riferimento allo scorso anno, infatti, è stato denunciato da un ristoratore del posto un avvistamento risalente alla sera del 1° luglio, all'imbrunire, nei cieli di Chiesa in Valmalenco.

«Era grosso, veloce - è scritto nel modulo redatto dai carabinieri -. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E, poi, è svanita con un bagliore rosso».

Peraltro non è stato l'unico, il ristoratore ad avvistare questo strano oggetto di cui avevamo già riferito, a suo tempo. Almeno sei persone lo avrebbero visto schizzare, alla fine, verso la zona del Pizzo Scalino. E, poi, un secondo avvistamento è inserito nell'elenco dei 56 approdati nei faldoni dell'Aeronautica, ovvero quello del 7 agosto 2012 avvenuto sempre a Chiesa in Valmalenco e cui ha assistito, è scritto nell'Ansa, anche il comandante della stazione locale dei carabinieri di Chiesa. In quel caso si trattava di forma sferica, giallo-rossa, che si muoveva da nord a sud a quota 2.000 metri circa.

IL CARNEVALE

Lanzada presa d'assalto dalle sci

■ (e. del.) È da cinque anni che l'amministrazione di Lanzada ha rilanciato allestire la sfilata in maschera in occasione del carnevale. E, anche don Lanzada si è riempita di mascherine e anche di un carro, sempre masch partecipato anche alla sfilata di Sondrio.

"L'evoluzione della specie" il tema del medesimo, con sei figure dent simboleggiare il passaggio dall'homo scimmia all'homo sapiens e, poi, tut dal carro, tante piccole scimmiette e un bizzarro irsuto in skateboard maglietta su cui compariva un "qualcuno è rimasto scimmiotto!".

Visto 15-2-90

periodo di Carnevale, un concerto di elevata qualità musicale. Quest'anno la scelta è caduta sul complesso «La Ghirlanda Musicale» composto da undici concertisti italiani e stranieri che eseguono musiche secentesche di autori quali Monteverdi, Frescobaldi, Giovan Battista Riccio e altri e i pavesi Gasparo Casati e Caterina Assandra.

L'importanza culturale del concerto si riscontra, oltre che nelle elevate qualità tecniche dei musicisti, nell'uso di strumenti d'epoca quali il cembalo, il flauto traversiere e il cornetto. Il concerto nasce dalla collaborazione del Collegio Borromeo con due importanti aziende pavesi.

La ringrazio per la cortese ospitalità.

Enrico Ghezzi, Pavia

Lui non crede all'Ufo

Mi riferisco allo scritto del signor Giovanni Mantovani di Ferrara circa i dischi volanti, pubblicato su *Visto* del 18-1-1990.

Di tanto in tanto torna alla ribalta della stampa la suggestiva favola degli Ufo. Una favola per adulti. E me ne convinco sempre più leggendo certe strane notizie come, per esempio, quella pubblicata su un giornale locale del 25 ottobre 1989 sotto il titolo, «Fosforescenti e senza testa gli Ufo, visti negli Usa».

Ma è tempo ormai che tutti si convincano che gli Ufo sono soltanto frutto di pura fantasia, non esclusa la deprecabile opera di furbi imbroglioni, i quali hanno interesse di mantenere tale psicosi collettiva. Innumerevoli possono essere i fenomeni naturali capaci di trarre in inganno gli sprovveduti avvistatori. Come la luce riflessa di aerei in volo o dei palloni sonda, le radiazioni, l'inquinamento. Comunque, anche se ammettessimo per ipotesi l'esistenza di esseri intelligenti nel nostro pianeta, dovremmmo ritenere che il Creatore abbia posto una tale distanza fra di essi da rendere assolutamente impossibile un loro eventuale incontro. Il motivo è più che comprensibile considerato cosa accadrebbe ad una civiltà ancora rozza come la nostra se improvvisamente venisse sorpresa da un'altra inimmaginabilmente più evoluta. Sarebbe per la prima un trauma irreversibile.

Vittorio Polito, Bari

Il racconto in presa diretta

Caro direttore, le scrivo questa lettera perché desidero che lei sappia i motivi per i quali ho scelto di comprare e leggere sempre il vostro giornale: gli argomenti sono molto interessanti, raccontate e fate raccontare dalla gente comune le loro storie, dico «fate raccontare» perché noto con piacere che spesso è la persona interessata a esporre la propria vicenda. Questo è molto importante e fa sì che le storie si sentano più vicine, si comprendano meglio gli stati d'animo, le emozioni di questa gente. Continuate così, vi ammiro moltissimo.

Annamaria Casesa, Ravenna

■ Per i lettori che vogliono scriverci, l'indirizzo è: Lettere a «Visto», via Rizzoli 2, 20132 Milano.

40.131